N. 184 — Lunedì 4 Luglio — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Lunedì 4 Luglio — N. 184

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Carlo Felice 33 e alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 48 50	25	4 50
Estero qualunque destinazione 93 50	47 75	9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4, via Santa Teresa 1
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 3 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La questione militare dopo le discussioni parlamentari

(Nostra corrispondenza).

Roma, 2 luglio.

Val la pena di esaminare com'è rimasta la questione delle spese militari dopo la discussione che intorno ad esse ebbe luogo in questi giorni. Vediamo prima di tutto quale è l'atteggiamento preso dal Governo; e vediamo poi quello dei diversi partiti o delle diverse opinioni.

Il Governo, oramai lo sanno tutti, ha proclamato che non si può nè si deve pensare in questo momento a maggiori spese militari. Questo criterio, non c'è proprio nessun motivo di nasconderlo, fu preso in seguito all'atteggiamento fiero e risoluto del Giolitti, il quale tagliò corto ad ogni discussione fra ministri, dichiarando che, se fossero state chieste nuove spese militari, avrebbe preferito piuttosto fare una crisi che annullarvi. Nè questa deliberazione fu presa a caso o per evitare, come alcuni pensano, fiere battaglie coi partiti estremi. Su questo particolare Giolitti ha parlato chiaro, e chi conosce la tempra dell'uomo sa che egli non è uso ad infingersi. No; egli non ha voluto gli armamenti perchè li crede assolutamente inopportuni rimpetto alle nostre condizioni di politica estera. Giolitti sa benissimo che i nostri rapporti con l'Austria sono adesso, più che cordiali, intimi ed affettuosi, e ne ebbe novella prova anche recentemente. Ricordate senza dubbio che il Nigra fu ora di corto a Vienna e presentarono le sue lettere di richiamo. Vedeste che splendide accoglienze gli furono fatte. Ora in quella congiuntura tanto l'Imperatore quanto il conte Goluchowsky fecero ripetutamente al Nigra le più schiette manifestazioni di simpatia e di amicizia, escludendo in modo perentorio l'idea che l'Austria nasconda occulti disegni che possano essere sgraditi all'Italia. Ora di Giolitti, che sa tutto questo, e lo sa in modo ufficiale, credo che sarebbe grave errore per parte del Governo domandare nuovi crediti militari in questo momento. Il meno che potrebbe accadere sarebbe di suscitare sospetti e diffidenze che turberebbero i buoni e cordiali rapporti fra l'Austria e l'Italia, e ciò potrebbe avere gravi conseguenze per tutte le altre questioni che or si dibattono fra i Gabinetti d'Europa.

Il Giolitti, non ho bisogno di dirvelo, non ha neppure la più lontana vaghezza di una politica che potrebbe condurre l'Italia a dover fare la guerra all'Austria. Se fossimo ingiustamente attaccati, ribollirebbe in lui il sangue della gente forte di Cuneo e saprebbe fare il suo dovere. (Ma come potrebbe farlo se gli ordinamenti militari non corrispondessero allo scopo? — *N. d. D.*). Ma andare a cercar noi questa guerra, o anche soltanto provocarla con atti imprudenti, gli parrebbe una vera demenza, e finchè sarà lui al Governo non lo permetterà giammai. Ecco perchè ha messo i piedi al muro e non ha voluto che neppure si parlasse di spese militari.

Ma io debbo dirvi che questo suo modo di procedere ha suscitato vive opposizioni. Lasciamo andare di scoprire se Mirabello e Pedotti vi si sono rassegnati di buono o mal grado. Come ministri, solidali nell'opera del Gabinetto, non potevano fare che quello che han fatto; ma nelle due Camere l'opposizione è stata e rimane vivissima, perchè davvero sono molti quelli che credono che l'esercito sia nelle più deplorevoli condizioni. Quasi da ogni pagina della relazione Pais sul bilancio della guerra trapela questo pensiero, e l'esortazione a provvedere al più presto possibile.

Il Taverna, nella relazione al Senato, è stato più sobrio, ma non meno energico, e alle parole scritte ha aggiunto quelle parlate per dimostrare che siamo in condizioni pessime. Il Codronchi nel bravo discorso che fece a Palazzo Madama non fu che il portavoce dell'elemento militare del Senato e della Camera, alla quale egli ha appartenuto. Il Palomba, per quello che riguarda la marina, ha parlato come un uomo che si vuole sgomentato, impaurito; e il Ricotti ha battuto in moneta spicciola che per mettere in buono assetto l'esercito nei quadri attuali occorrerebbero nientemeno che 40 milioni annui. E' dunque inneggabile che c'è in paese la persuasione che a noi manchino i mezzi necessari per la nostra difesa. Una luminosa conferma che questo sentimento esiste l'avemmo nelle deliberazioni dei Bissolati e del Carlo del Balzo, uno socialista e l'altro repubblicano, e tutti e due pronti a dare nuovi mezzi all'esercito e alla marina, se veramente occorressero.

Ma occorrono davvero? Per la marina a me non pare dubitabile; bensì credo che abbia ragione il Mirabello quando dice che prima di chiedere nuovi milioni al Parlamento bisogna dimostrargli che si sanno spendere bene. Quindi su questa speciale questione si può senza scrupolo deliberare il rinvio, almeno fin dopo l'inchiesta sulla marina. Ma per quello che è dell'esercito bisognerebbe intendersi. Il Ricotti, il Taverna, lo stesso Pais, sebbene garibaldino, il Codronchi e molti altri con loro ritengono che l'esercito sia assolutamente inferiore al bisogno, solo perchè è troppo scarsa la forza bilanciata sotto le armi. Tant'è; quella scarsa compagnia che in tempo di pace e nel periodo delle forze minime si riduce a 54 uomini, non par loro una compagnia di soldati, e quindi se domandano nuovi stanziamenti lo fanno perchè vogliono aumentare in via normale e per tutto l'anno la compagnia. Finchè rimarrà nelle condizioni attuali, non si persuaderanno mai che l'Italia abbia un esercito.

Questa corrente è talmente forte ed è rappresentata da uomini tanto autorevoli che lo stesso generale Pedotti, sebbene anche esso di origine garibaldina, ha dichiarato che i primi danari che avrà disponibili li spenderà ad aumentare la forza bilanciata.

Su questo terreno adunque si riaprirà la battaglia, ora necessariamente troncata per la chiusura del Parlamento. Si combatterà principalmente sui giornali e sulle riviste per ripigliarla poi a novembre, quando le Camere riprenderanno i loro lavori. Ma io non mi perito di affermare che, dato o non concesso che l'Italia si senta inclinata a concedere nuovi milioni pel bilancio della guerra, nè l'una nè l'altra Camera li daranno mai a ragion veduta, per aumentare la forza bilanciata in tempo di pace. Questa è la cosa di cui l'esercito ha meno bisogno e quella che produrrebbe i minori vantaggi. Val più certo fare il doppio binario nelle linee ferroviarie importanti che non l'hanno, che aumentare di quindici o venti uomini le compagnie per avere il gusto di condurle più numerose in piazza d'Armi.

Ma di questo riparleremo un'altra volta, se voi me lo permetterete.

S.

SENATO DEL REGNO

(Per lo Sciopero di Palazzo Madama alla Stampa).

Seduta del 3 luglio.

Roma, 3, ore.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,15.

Si discutono e si approvano i seguenti progetti di legge:

« Trattamento doganale a favore di alcuni prodotti originari della colonia eritrea. »

« Provvedimenti urgenti degli impianti di illuminazione e riscaldamento nelle biblioteche e negli archivi del Regno. »

« Modificazioni di alcuni ruoli organici del personale dell'Amministrazione finanziaria. »

« Conversione in regi degli istituti secondari. »

« Provvedimenti per la gestione della rete telefonica urbana di Venezia. »

« Modificazioni al ruolo organico delle carriere di seconda e terza categoria. »

« Fabbricazione e vendita di vaccini, virus, sieri, tossine e prodotti affini. »

« Esonerazione dell'imposta della ricchezza mobile delle spese d'ufficio dei ricevitori postali e telegrafici. »

« Indennità ai superstiti della campagna dell'Agro Romano. »

« Provvedimenti necessari a riparare i danni cagionati dall'incendio nella Biblioteca nazionale di Torino. »

Dallo spoglio delle schede per la votazione dei sopraccitati progetti risulta che questi sono tutti approvati; il rimanente della votazione è rinviato a domani.

La seduta è tolta alle ore 17,40.

Domani seduta alle ore 15.

Un improvviso malore dell'on. Saracco al Senato.

Saracco non cede il posto e continua nel suo ufficio

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 3, ore 15.

Pochi minuti dopo aver aperto la seduta, il presidente Saracco si è sentito male. Col capo inclinato sul suo tavolo, pareva che facesse ogni sforzo per parlare, senza però riuscirvi. Nessuno sul principio se ne accorse, ma poi se ne avvide il senatore Mariotti, seduto al suo fianco. In tutta l'aula si è fatto silenzio. Il prof. Todaro è salito al banco presidenziale, e dopo brevi istanti ha fatto aspirare al Saracco dell'aceto con ammoniaca; ha ordinato quindi agli uscieri di portare un bicchierino di cognac. Vi assicuro che per alcuni minuti l'ansia fu grandissima. Saracco era pallido, assai terreo. Di tratto in tratto diceva: « Ma che cosa è?... » e fissava gli occhi sul stampato del disegno di legge all'ordine del giorno, come se volesse leggerlo a forza. A poco a poco si è riavuto, ma il Todaro è rimasto al suo fianco per altri pochi minuti ed ha continuato a fargli aspirare l'aceto. Nel bere poche gocce di cognac Saracco ha mostrato grande ripugnanza. Potete immaginare quanti commenti si sono fatti su questo lamentevole incidente, ma Todaro, da me interpellato, mi ha detto che sono disturbi di nessuna importanza e di nessuna conseguenza. Si intende che Saracco non vuole che se ne parli. Nessuno avrebbe osato di proporgli di cedere il seggio ad un vice-presidente. Sarebbe stata per lui una crudele offesa. E' rimasto al suo posto fino all'ultimo e non lo cederà a nessuno.

Pare che il Senato finisca i suoi lavori mercoledì.

S.

Roma, 3, ore 21,50.

Mi sono recato a casa dell'on. Saracco per avere precise notizie della sua salute. L'illustre vegliardo, completamente rimessosi dal leggero disturbo di oggi, ha pranzato stasera con discreto appetito e poi è uscito, come suole quasi ogni sera, a fare una breve passeggiata a piedi.

La causa del malore è dovuta specialmente a questo: stamane si recò al Quirinale dal Re, senza fare la solita colazione prima. La visita del Re essendosi protratta fino alle 12,30, quando l'on. Saracco rincasò mangiò con appetito, poi si recò al Senato, senza prendersi il solito riposo. Il caldo soffocante della giornata gli arrestò la digestione; ma, vi ripeto, si tratta di cosa leggera.

L'on. Saracco ha già preso le disposizioni per recarsi nella sua Bastagno, in Piemonte, dove credo si recherà giovedì sera su rome pure, il Senato si chiuderà mercoledì.

Il Re di ritorno a Racconigi.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 20,5:

Alle ore 17,6 il Re è partito in forma privata per Racconigi.

Ad ossequiare il Sovrano erano alla stazione i ministri Pedotti, Mirabello, Rava, Stellutti-Scala, Tedesco; il sottosegretario Spingardi; gli altri ministri erano impegnati alla seduta in Senato. Si trovavano inoltre Bianchieri, il prefetto ed i membri della Casa civile e militare.

Una sottoscrizione nazionale per la costruzione di navi da guerra.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 23,55:

Il prof. Bettino Marchetti, architetto a Siena, in occasione della recente discussione parlamentare sul bilancio della guerra, inviava al ministro Mirabello una nobilissima lettera, con la quale proponeva di ricorrere ad una sottoscrizione nazionale per raccogliere i fondi necessari alla costruzione di alcune navi, e si dichiarava pronto a sottoscriversi per la somma di lire mille. Il ministro della marina ha espresso il suo vivo compiacimento al professore Marchetti, augurando che tale generosa iniziativa trovi numerosi seguaci e sia coronata da quel successo che merita.

L'avanzo del bilancio 1903-1904.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22:

L'*Italia* dice che, sebbene le dogane abbiano dato una diminuzione di 40 milioni di lire in confronto dell'anno precedente, pure l'esercizio finanziario 1903-1904 si chiuderà con un'eccedenza di 20 milioni.

A proposito di quella differenza in meno di 40 milioni data dalle dogane, la *Tribuna* rileva che esse però hanno dato 2 milioni in più del previsto.

La guerra russo-giapponese.

(Per dispaccio alla Stampa).

Le voci che corrono a Pietroburgo.

(Dispacci particolari per la corrispondenza del New York Herald).

Pietroburgo, 4, mattino.

Le ultime notizie dal teatro della guerra dicevano che le valli erano tramutate in laghi e che una moltitudine di piccoli rigagnoli erano divenuti fragorosi torrenti. Le strade erano tramutate in paludi, cosicchè molti movimenti di truppe avevano dovuto esser sospesi.

Un ulteriore dispaccio annunciava poi che la pioggia aveva cessato e che un forte vento soffiava ora sul paese, cosicchè la terra s'era novamente asciugata rapidamente.

Il tempo è cosa che ha ora una grande importanza, supponesi che i giapponesi hanno concentrato coi grandi forze intorno a Liao-Yang, col proposito di spingerle avanti se ciò fosse possibile.

Durante tutta la giornata d'oggi corsero voci disparate intorno alle gesta della squadra di Vladivostock.

Si diceva che fosse apparsa nello stretto di Broughton e si fosse scontrata con la flotta nemica.

Si aggiungeva che c'era stato un combattimento, ma ormai s'è gridato tante volte al lupo che non si presta più molta fede a questo grido.

L'ammiraglio Togo viene severamente attaccato dalla stampa, la quale lo rimprovera di avere non soltanto falsificati i rapporti relativi alle proprie perdite, ma di essere ancora andato più oltre, inventando ufficialmente disastri russi, anche quando non v'aveva avuto luogo alcun combattimento.

Come si spiegano gli ultimi fatti d'armi in Manciuria.

Liao-Yang, 3.

Le operazioni degli ultimi giorni, di cui è utile riassumere le diverse fasi, hanno un'importanza eccezionale. Subito dopo il combattimento di Wa-fan-gu, provocato disgraziatamente dai giapponesi prima della concentrazione di tutte le truppe in marcia verso il sud per arrestare il nemico, il generale Kuropatkine si recava in persona a Kai-tcheng poi a Te-chi-chao, ove prendeva disposizioni per dare un combattimento definitivo. I giapponesi sembravano volere riunire alle loro forze del Liao-Tung una parte delle truppe del Yalù, comandate dal generale Kuroki. Meravigliava nei giorni 24 e 25 l'immobilità dei giapponesi che non avanzavano nemmeno su Kaicù, che era occupata soltanto da un piccolo contingente di avamposti. Il 26 si apprendeva che, evitando l'attacco di Kuropatkine, il grosso delle forze nemiche si portava verso il colle di Dalino, lasciando una o due divisioni a Kaicù.

Lo stesso giorno tutte le truppe giapponesi poste nella montagna fra il Yalù ed il Taiho prendevano l'offensiva e passavano la cima delle colline ove si trovavano da molto tempo, forzando il colle di Fen-Chouï-Ling e di Maduline, e più al sud il colle di Daline, ove 4 Divisioni marciavano contro 3 od 8 battaglioni russi che sorvegliavano la strada da Liao-Yang a Haitcheng. Con questi movimenti essi speravano di tagliare le comunicazioni russe. Il generale Kuropatkine, richiamando le truppe dal nord e dal sud ed utilizzando la ferrovia per una parte dei trasporti, riuniva a Seniutcheng, a 20 verste da Kaicù, abbastanza forze per dare una lezione ai giapponesi. Kuropatkine giunse personalmente a Seniutcheng nel mattino del 28, per dirigere il combattimento del giorno dopo, ma i giapponesi, sottraendosi una seconda volta, ripassarono il colle di Daline senza essere inseguiti.

I giapponesi non si ritirano.

Londra, 2, ore 14,30.

Un dispaccio dal quartier generale di Kuroki, via Fusan, smentisce la versione russa, secondo la quale i giapponesi sarebbero in ritirata, e dice anzi: « I russi si sono ripiegati su tutte le linee dinanzi ai giapponesi. Una Divisione di cavalleria russa, che operava sulla destra dei Giapponesi, si è pure ritirata. Una battaglia decisiva avrà probabilmente luogo prima che la pioggia cominci. »

I giapponesi avanzano vittoriosamente su Port Arthur.

Una nuova battaglia favorevole — Si stringe l'investimento attorno alla città.

Chefoo, 2 (sera).

Una grande battaglia ha avuto luogo nei giorni 26 e 27 e la mattina del 28 giugno attorno a Port Arthur. I giapponesi si sono impadroniti delle colline situate a meno di dieci miglia di distanza da Port Arthur.

La prima divisione, che già aveva combattuto a Nanshan, e la undicesima divisione, sbarcata recentemente, sostennero il combattimento. Le perdite dei giapponesi sono ancora sconosciute; le perdite dei russi sono certamente considerevoli, perchè alcune persone che lasciarono ieri Port Arthur dicono che centinaia di feriti sono stati trasportati in città.

Alcune persone provenienti dalla baia della Colomba dichiarano che videro passare barelle ed ogni sorta di veicoli carichi di feriti.

I giapponesi devono dunque aver avanzato simultaneamente ad est e ad ovest della penisola. Le due divisioni che operarono l'attacco si componevano di quarantamila uomini, non compresa l'artiglieria.

Per misura di prudenza i giapponesi sbarcarono nell'arcipelago delle isole Elliot diecimila uomini, che formano la Divisione Chikochaki, che occupa le isole settentrionali, e sbarcarono nella baia di Kerr, il 28 dello scorso giugno, la sesta Divisione, che si compone di 20,000 uomini. Queste due Divisioni debbono, occorrendo, rinforzare sia l'esercito comandato dal generale Oku presso Kai-Ping, sia quello comandato dal generale Nodu presso Port Arthur.

La settimana scorsa tre grandi trasporti sbarcarono a Dalny una Brigata d'artiglieria, grossi pezzi di artiglieria d'assedio e viveri per l'undicesimo Corpo d'esercito.

Alcuni stranieri giunti da Port Arthur e giapponesi provenienti da Dalny sono concordi nel dichiarare che i giapponesi sono vittoriosi per terra.

I battellieri cinesi della giunche riferiscono notizie secondo le quali si prevede che i giapponesi riusciranno vittoriosi anche per mare.

Altre navi russe affondate a Port Arthur.

Parigi, 3, ore 21,45.

La Legazione del Giappone comunica il seguente dispaccio: « L'ammiraglio Togo riferisce che la torpediniera N. 12, della flottiglia di torpediniere, attaccò e colò a fondo nella notte del 27 giugno scorso, al largo di Port Arthur, una nave guardacoste russa a due alberi e tre fumaioli.

« La flottiglia delle nostre torpediniere scambiò poscia alcuni colpi di cannone colle contratorpediniere russe. Essa vide una contratorpediniera rovesciarsi e sommergersi.

« Le nostre perdite ascendono a 14 morti e tre feriti. »

Tokio, 3, mattino.

Nella notte del 26 giugno una flottiglia giapponese, al comando dell'ammiraglio Yamada, avanzò contro Port Arthur. I proiettori elettrici russi rilevarono la presenza della flottiglia ed i forti aprirono un violento fuoco contro di essa.

La flottiglia circondò, attaccò e colò a fondo una nave che si ignora se fosse una corazzata ovvero un incrociatore di prima classe, che faceva servizio di vedetta.

Questa nave sparì fra grandi getti d'acqua e con una forte esplosione. Le contro-torpediniere russe attaccarono subito la flottiglia che rispose. I fasci di luce dei proiettori giapponesi scoprirono una contro-torpediniera russa che si sollevò, poi si piegò su un fianco fra grandi esplosioni, quindi si sommerse. La nave-vedetta colò a fondo presso le falde della montagna d'oro.

Come potè sfuggire la squadra di Vladivostock.

Tokio, 3, mattino.

La nebbia, l'oscurità e la pioggia permisero venerdì sera alla flotta russa di Vladivostock di sfuggire all'inseguimento dell'ammiraglio Kamimura, all'est dell'isola Tsouchima.

Le navi russe erano venerdì, al calar della notte, al nord dell'isola Tsouchima, quando scoprirono le navi giapponesi dell'ammiraglio Kamimura al sud dell'isola, alla distanza di 10 miglia.

L'ammiraglio Kamimura, sforzando le macchine diede la caccia alla flotta di Vladivostock, che sfuggì verso il nord-est. Le torpediniere giapponesi, guadagnando in velocità, giunsero alla portata dei cannoni delle navi russe, che le cannoneggiarono vigorosamente.

Il rumore di questo cannoneggiamento udito a Tsouchima, fece credere che si fosse impegnata una grande battaglia navale.

L'ammiraglio Kamimura, intanto, guadagnava strada gradatamente sulle navi russe. La distanza tra la due flotte era ridotta a cinque miglia, allorchè i russi improvvisamente aprirono i fuochi e scomparvero nell'oscurità.

Le torpediniere giapponesi che seguivano la navi russe servendosi dei proiettori elettrici, non giunsero però mai abbastanza vicino per potere lanciare torpedini contro di esse.

Un rapporto ufficiale russo sulla ritirata dei giapponesi verso sud.

Pietroburgo, 3 (Ufficiale).

Il generale Sakaroff ha inviato allo Stato Maggiore, in data 2 luglio, il seguente dispaccio: « Il nemico non avanza dalla parte di Se-Mu-Cheu. I cosacchi hanno respinto dal villaggio di Standiao un distaccamento di avamposti giapponesi, che si erano ritirati sulle alture verso sud. Un cosacco rimase ferito durante lo scontro.

« Il nemico ha preso l'offensiva il 30 giugno sulla strada da Sinyen a Su-Co-Ten contro un nostro distaccamento di esploratori e ha occupato Tum-Seino con due o tre compagnie. Due portabandiere cosacchi e due cosacchi sono rimasti leggermente feriti.

« Il 30 giugno il capitano dei cosacchi, principe Karageorgevich, ha operato con due sotnie una ricognizione sulla strada da Srandier a Kansan, ed ha preso contatto col nemico. Le avanguardie giapponesi furono scoperte a due chilometri al sud di Erldahou.

« Dopo il combattimento di Scia-Ko-Tan i giapponesi hanno retrocesso precipitosamente verso Kansan. Si sono trovate sulla strada di Scia-Hao resti di bivacchi, ambulanze e molte biancherie insanguinate, e si sono avuti indizi i quali dimostrano che la dissenteria è molto sviluppata fra le truppe giapponesi. »

I pericoli delle mine marine.

Chefoo, 3, mattino.

Gli armatori, negozianti, importatori ed esportatori, infine tutte le persone che hanno degli interessi nella navigazione sono seriamente allarmate per il pericolo che fanno correre le mine alla navigazione. Si sa che venerdì scorso alla foce del Liao, al disopra di Montchouang, una giunca ha urtato uno di questi ordigni ed ebbe 20 cinesi uccisi e 15 feriti.

Pel suffragio universale.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 24:

La *Tribuna* pubblica una lettera dell'on. Mirabelli, sul suffragio universale, nella quale il deputato repubblicano riassume in sostanza il suo discorso tenuto alla Camera svolgendo la sua proposta di legge. In proposito la *Tribuna*, in un breve commento, osserva: « Il partito può avere consentito, come gli onorevoli Agnini e Credaro possono avere cooperato, ma nessuno si è mosso.

« Non si iniziano agitazioni collettive se non quando esse hanno il loro punto di partenza in uno stato mentale o di fatto del Paese. Quando questo stato si sarà, allora discorreremo, perchè allora soltanto sarà possibile farlo utilmente, del suffragio universale, che in teoria non combattiamo adesso e non combatteremo per l'avvenire. »

L'inaugurazione del cippo commemorativo di Pisacane.

Ci telegrafano da Sala Consilina, 3, ore 20:

Le Autorità e le rappresentanze, seguito dalle Bande musicali, traversando i paesi festanti tra le acclamazioni delle popolazioni, giunsero a Sale, ricevute dal sindaco e dalle Autorità.

Si formò un imponente corteo, che, preceduto dalle Musiche, si recò ad inaugurare il cippo posto in memoria di Pisacane e di altri eroi di Sapri. Dinanzi al cippo si lessero le numerosissime adesioni pervenute da ogni parte d'Italia, e un telegramma di Adriano Lemmi ricordante l'ultimo bacio dategli da Pisacane prima di salpare per Genova.

Pronunciarono poesia applauditi discorsi il sindaco Sanza, i deputati Camera e De Marinis, suscitando il più caldo entusiasmo.

Infine fu fatta la consegna del cippo alle Autorità.

La cerimonia riuscì straordinariamente imponente.

La riunione dei socialisti riformisti.

Un ordine del giorno nè carne nè pesce.

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 3, ore 19.

Stamattina, alle ore 10, è cominciata la riunione dei socialisti riformisti. La riunione era segretissima, vale a dire non potevano intervenire che gli scritti al gruppo. La stampa, meno quella riformista, era severamente esclusa.

Presiedeva Berenini; segretario era Bonomi.

Fra i presenti, nella sala delle Scuderie, ci sono Turati, Treves, la Kuliscioff, il Polvara, il dott. Filippetti e Bortini, consiglieri comunali, Valsecchi e Mazzoli, consiglieri provinciali, Cassa, segretario dei gruppi autonomi e sitei di Milano.

Degli intervenuti di fuori si notavano gli onorevoli Varazzani e Montemartini, Murialdi, Canepa e Vacca di Genova, Bocconi di Ancona, Sunblanchi di Roma, che giustificò le assenze degli onorevoli Bissolati, Prampolini e Chiesa, ammalati. Era rappresentata la Camera del lavoro di Genova, e i gruppi di Torino, Varese e Mantova.

La discussione comincia subito animatissima.

Anzitutto i venuti di fuori fanno un'esatta relazione della situazione creata ai gruppi dall'ultima deliberazione della Direzione centrale del partito: ciò perchè l'assemblea possa rendersi esatto conto per sapere quale sia la tattica da seguirsi nell'attuale momento.

Infine si approva il seguente ordine del giorno:

« La riunione indetta dal Comitato nominato a Bologna dalla minoranza del Congresso socialista, constando

« che i Circoli cosidetti riformisti di Milano e di altre località, i quali per le recenti deliberazioni della Direzione del partito verrebbero esclusi dall'organizzazione ufficiale del partito, e non già ne verrebbero esclusi per essere venuti meno all'osservanza del programma socialista o per aver fatto opera di divisione, ma, al contrario, per aver difeso quel programma e non esso l'unità sostanziale del partito dalle offese virulenti dell'esigua minoranza che fa capo all'*Avanguardia Socialista*, la quale, portando sistematicamente il discredito sui militi più provati e sui siteini fin qui seguiti nel partito, fa realmente opera di sgretolamento e d'indebolimento;

« che l'impossibilità logica e morale per gli anzidetti Circoli di convivere in una stessa organizzazione con elementi la cui funzione è di paralizzare ogni attività, è di per sè troppo evidente per poter essere da alcuno misconosciuta o in ritenebbe tosto, all'unanimità, il gruppo socialista parlamentare che rifiutò di allontanare da sè, come altrimenti avrebbe imposto la logica, due rappresentanti dei suddetti Circoli malgrado le loro definitive dichiarazioni che in nessun caso essi e i loro compagni sarebbero ricattati nelle speciali sessioni loro assegnate;

« che perciò è dovere di questi Circoli di continuare il loro lavoro socialista qualunque sia la condizione formale che sia per fare ad essi la Direzione, ed è dovere di quanti socialisti riconoscano la legittimità della loro esistenza e del loro lavoro di attestare ad essi la propria solidarietà, al disopra di ogni equivoco procedurale e contro ogni velleità di estromissione, essendochè la causa degli uni è quella degli altri ed è essenzialmente la causa del socialismo;

« riafferma il diritto di vivere di vita autonoma delle sezioni che per pure ragioni formali e non per motivi sostanziali di programma e di azione venissero escluse dalla organizzazione ufficiale del partito;

« dichiara la sua piena solidarietà colle medesime e si propone di mantenere con esse viva e continua relazione per ostringere la comune operosità socialista. »

L'ordine del giorno è firmato dal Comitato di Bologna; o siccome è un po' oscuro, ho domandato a uno dei presenti quale fosse il suo preciso significato.

Ecco la risposta:

« Dopo le deliberazioni della Direzione del partito, mentre alcuni Circoli socialisti riformisti hanno deliberato di rimanere autonomi, cioè extra-ufficiali, altri hanno deliberato, pur mantenendo la propria tendenza riformista, di rimanere in seno alla organizzazione ufficiale. Ora viene lasciata ampia libertà a tutti di continuare in questo rapporto a seconda che lo circostanze e la tattica imporrà, fermo rimanendo il vincolo di cooperare, sia in seno all'organizzazione ufficiale, sia fuori, al trionfo dell'ideale socialista coi metodi voluti dalla tendenza schiettta riformista. »

Fu poi discusso assai lungamente sul prossimo lavoro elettorale, e venne dato incarico al Comitato di Bologna di studiare l'opportunità della fondazione di un giornale socialista riformista a Roma.

Un commento sintomatico dell'"Avanti!" sul caso Millerand.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 23:

L'*Avanti!* pubblica il seguente trafiletto sul caso Millerand, che, data la fase attuale che attraversa il socialismo in Italia, è un'evidente e grave allusione ai riformisti, e più specialmente a coloro che potrebbero un giorno salire al Governo:

« I lettori ricorderanno — dice l'*Avanti!* — il giorno in cui i socialisti francesi riformisti e rivoluzionari misero alla porta l'ex-ministro del commercio, il signor Millerand.

« Fu un coro di indignazione di tutta la stampa ben pensante, e non mancò in essa di esprimere alta nota di sdegno qualche nostro compagno.

« E' il trionfo dei Giacobini! » fu urlato. « Il partito del capestro intellettuale sacrifica i suoi migliori, il migliore, anzi!..... » E così via.

« Noi rispondemmo, poichè la cosa interessava tutti i socialisti, e dimostrammo come l'espulso non fosse il socialista riformista, ma l'exministro, il signor Millerand, che invero nulla aveva risparmiato per farsi mettere alla porta.

« Fu come parlare al vento, e noi, per i ben pensanti liberali, rimanemmo i difensori di un atto giacobino, in meditazione di colpire in patria qualche possibile Millerand.

« Se non le nostre parole, — osserva l'*Avanti!*, — gli eventi si sono affrettati a far ricredere i nostri accusatori in buona fede.

« Millerand precipita. La sua non è più una evoluzione ma una conversione, è un voltafaccia che rimarrà esempio nella storia dei partiti. Il padre del riformismo in azione è diventato, nel volgere di poche settimane, il *traître* dei reazionari. La logica, se non l'interesse più vile, gli ha preso la mano, e dall'Estrema Sinistra, sui cui banchi ancora siede, guida all'assalto contro l'esule la schiera del clericalismo cattolico. La parodia di Millerand è completa!

« Il fenomeno Millerand — e l'interesse della cosa sta in ciò — è isolato? Il non è caso l'indice del pericolo cui va incontro ogni spocio di possibilismo?

« Non sappiamo!

« Però, — termina l'*Avanti!*, — se presa a sè la cosa può essere trascurabile, come sintoma deve essere tenuto in considerazione.

« Il proletarista non deve permettere che il caso si muti in sistema, che i suoi difensori si trucchino o si trasformino dopo che esso ha loro dato la vita in seno. »

"IL PAVONE"

Commedia in tre atti, e in versi, di FRANCIS DE CROISSET alla Comédie Française.

(Nostra corrispondenza particolare).

Parigi, 2 luglio.

La « Casa di Molière » doveva una riparazione a Francis de Croisset per quel mal *Cherubino*, che — annunziato lo scorso anno con inusitata pompa di *réclame* — non vide la luce della ribalta se non una sola volta, essendo stato, a ragione o a torto, seppellito alla « prova generale ».

Poco manco — allora — che l'« affaire Cherubin » non mettesse sottosopra tutta la « Casa di Molière »; e non fosse prima cagione di una vera sfilata di scudi contro il celebre « editto di Mosca ». Checchè ne sia, *Cherubino* indusse il ministro Leygues a sopprimere la famosa « Commissione di lettura dei cinque », e a dare a Giulio Claretie pieni poteri sulla scelta dei lavori da rappresentare.

Il caso di Francis de Croisset — giovane appena ventenne, belga di nascita, e naturalizzato francese (per farsi recitare in Francia i mestieri rimpiazzare alla propria nazionalità!) — che riesce a varcare le ben difese porte della « Comédie Française », e a lasciar dietro di sè autori che pur vantano un passato non ingloriosi (l'*Otello* della Shakespeare aspettò venti anni nei *cartoni* della « Casa di Molière! »), è di quelli che fanno epoca nella storia del teatro francese.

Arrivare nel gran tempio dell'arte drammatica con una commedia in tre *atti*, non avendo come bagaglio artistico che pochi « atti unici », rappresentati nei teatri « à côté » e una commedia scandalosa, dal titolo: *L'homme à l'oreille coupé*, che — in omaggio alla purezza dei costumi — Anastasia dovette proibire dopo solo otto recite, non è fortuna che capiti a ogni mortale, e bisogna proprio essere un suddito di..... Leopoldo II!

Checchè ne sia, *Cherubino* non avendo potuto affrontare il giudizio del gran pubblico — quello che paga — ed essendo stato stroncato in sul nascere da quegli stessi che avevano gridato al capo-lavoro, Giulio Claretie — per risarcire in qualche modo il giovane autore dello scacco subito e della ingiustizia sofferta — gli offrì di rappresentare il *Pavone*, che vedrà la luce della ribalta fra tre o quattro giorni.

Per una di quelle solite *indiscrezioni* che ci sono facili, m'è grato raccontare ai lettori della *Stampa* l'argomento della nuova commedia, in versi, di Francis de Croisset, aspettata — non senza curiosità — dal « tout Paris » che s'interessa alla scena di prosa.

***

Il barone Bourcouille è uno di quei tipi che s'incontrano non di rado nella vita, gonfi di sè, ricchi di pretensione, adusati a pavoneggiarsi di continuo, e dotati di un orgoglio maraviglioso. Egli, conversando con alcuni amici, scommette di farsi amare *in otto giorni* da *Annetta*, bella, buona e ingenua contadinella dintorno. Per vincere la scommessa, nascondo il suo nome e i suoi titoli nobiliari, si veste da bacelliere e si reca nel piccolo albergo tenuto dallo zio di Annetta, facendosi chiamare semplicemente Ismel. Ivi giunto, comincia a far la sua brava corte alla vezzosa contadinella; e si sforza sopra tutto di passare per un'aquila di scienza, per un uomo superiore, per un ingegno maraviglioso, per un avvocato di grande rinomanza. Non c'è argomento di cui non discuta; non problema ch'egli non sappia risolvere; non cosa che non sappia fare.

Se Annetta gli parla di cucina, egli — imperterrito — cava fuori tutta la sua scienza culinaria: se lo zio ha bisogno di far accomodare un orologio, egli si dichiara un perfetto orologiaio: se Annetta balla, egli le insegna tutte le arti della danza: se qualche avventore discute di poesia, di mitologia, di pittura, di scultura, di chimica, di fisica, egli, salendo in cattedra, e regalando altrui dell'*ignorante* a tutto pasto, si fa passar per maestro in tutte le scienze, in tutte le arti. Vero è che accumula sproposito sopra sproposito, o consulta, ad ogni istante, un piccolo *Larousse* che ha in tasca, e che porta sempre con sè.

Annetta — timida e ingenua fanciulla — finisce per cadere nel ben teso laccio, e s'innamora perdutamente del bel Cavaliere, che agli occhi di lei passa per un uomo superiore, onniscente.

La scommessa, dunque, è vinta; chè, negli otto giorni, il barone *Bourcouille* è riuscito a farsi amare dalla bella contadina.

A rompergli le nova nel paniere, giunge bensì *Lucinda* — attrice alla moda e sua amante. Ma egli tanto dice e fa che persuade *Lucinda* a non sbarrargli il terreno. Venuta per dar una lezione al suo volubile amatore, la giovane attrice consente a lasciarsegli libero il passo; e se ne va, ridendo di lui e delle sue gesta amorose.

Rimasto solo con *Annetta*, il barone decide la fanciulla a seguirlo a Parigi.

***

A Parigi il nostro eroe si prepara a meravigliare tutti i suoi amici. Orgoglioso della sua facile conquista, la una seconda scommessa: quella di presentare in altri otto giorni *Annetta* al « tout-Paris » della eleganza, facendo di lei una perfetta « demi-mondaine ». Si dà, infatti, a insegnarle il canto, la danza, il modo di condursi, di parlare, di vestirsi, di far la riverenza..... E si diverte un mondo

battaglie, che ho visto morti e feriti, che ho dato lezioni a Re e a Imperatori, devo oggi dichiararmi vinto! E' troppo, è troppo!

La povera *Annetta* soffoca le lacrime che le fan groppo alla gola, e si sente umiliata, avvilita, ridicola. A consolarla, si adopera *Lucinda*, che, forte della acquistata esperienza, le dà degli eccellenti consigli:

— Avete torto di amare un uomo vanaglorioso come il barone, che si fa giuoco di voi e dà retta a me: abbandonatelo: ne troverete uno più ricco di lui!

Rimasto solo con *Annetta*, egli la sgrida, la vilipende, la insulta; e lo promette che saprà mostrarle di essere sempre *il barone Bonnefle*.

***

Si prepara, infatti, a darle una famosa lezione; ma l'ingenua *Annetta*, fattasi astuta, lo rende perdutamente innamorato; e subito dopo lo piglia in giro, e si ride bestialmente di lui. E « bel pavone » finisce, così, di fare la ruota; e da vanaglorioso diventa umile umile. Una punta di sentimento penetra l'ultimo *atto* della gaia commedia, che si chiude con un matrimonio; — *Annetta*, la contadina, sposa il *Barone*, e diventa..... baronessa.

***

Questo l'argomento della commedia di Francis de Croisset; commedia che arieggia una di quelle « pastiches » ch'erano di moda nel secolo XVIII, e la cui *preziosità* si nascondeva sotto la vernice e l'eleganza della veste poetica.

Camillo.

Un Comizio anticongregazionista a Roma.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 17,30:

Stamane al teatro Pietro Cossa ha avuto luogo un Comizio contro le Congregazioni religiose; intervennero alcune Società con bandiera ed un migliaio di persone. Presiedeva il prof. Sergi. Parlarono, applauditi, De Angelis, per la *Carità Fratres*; Socci, per i repubblicani; il pubblicista Podrecca, per i socialisti, reclamando l'applicazione della legge sull'incameramento dei beni ecclesiastici e l'abolizione delle Corporazioni religiose; poscia in rilievo l'invasione in Italia delle Congregazioni bandite dalla Francia. L'ultimo oratore insistette sulla necessità di intensificare l'agitazione contro le Congregazioni, specialmente in Roma. Per gli anarchici parlò il pubblicista Fabri, che rispose all'operaio Ceccarelli, che aveva parlato contro le leggi eccezionali invocate dagli oratori a danno delle Associazioni religiose, perchè domani potrebbero venire altre leggi eccezionali contro i repubblicani, i socialisti, gli anarchici. Sergi mise in votazione un ordine del giorno invocante l'intervento dei pubblici poteri contro l'invasione delle Congregazioni e proclamante l'adesione al Congresso dei liberi pensatori, indetto per il 20 settembre. L'ordine del giorno fu approvato.

Il Comizio si sciolse senza incidenti.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 23:

L'Ufficio centrale del Senato che esamina i progetti di legge sull'autorizzazione di *cessione e permuta di immobili fra il Comune di Torino ed il Demanio* ha nominato relatore il senatore Roux.

— A proposito dei nuovi incrociatori che si costruiranno a Castellammare, la *Tribuna* annuncia che essi saranno fra il tipo delle navi *Vittorio Emanuele* e *Garibaldi*. Il primo incrociatore che verrà costruito sarà lungo 127 metri, avrà una velocità di 23 nodi, una corazza dello spessore di 22 cm.; sarà armata di 12 cannoni, e le torri delle corazze saranno da 203 a 204 mm. I piani della nave sono stati disegnati dall'ing. Masdea. Secondo la *Tribuna*, l'on. Mirabello avrebbe l'intenzione di costruire parecchi altri incrociatori, ordinando le navi per modo che la riproduzione proceda negli Arsenali per coppie.

— Il corrispondente da Gaeta del *Giornale d'Italia* telegrafa di sapere che nell'agosto prossimo si svilupperanno colà *grandi manovre per terra e per mare*, coll'intervento del Re. Obiettivo: l'assedio di Gaeta, che simulerà l'assedio di Port Arthur e le operazioni del primo periodo della guerra russo-giapponese.

— L'incaricato d'affari dell'Argentina ha consegnato al Re una splendida medaglia d'oro, inviata dalla Presidenza della Società ippica argentina, in ricordo del Concorso ippico di Buenos Aires.

Le donne impiegate nell'industria

Ci telefonano da Roma, 3, ore 15:

L'Ufficio del lavoro ha compiuto un'inchiesta statistica sulle donne adulte occupate nell'industria italiana, allo scopo di meglio fare i dati indispensabili al calcolo della tariffa di assicurazione contro la disoccupazione legale delle operaie puerpere da una parte, e il certo assai complesso probabile di questo nuovo ramo di assicurazione sociale dall'altra.

All'invito ha corrisposto volonterosamente la classe industriale, offrendo, in opportuni questionari, le notizie di 172,556 operaie, comprese fra i 15 e i 54 anni di età, appartenenti a 2654 stabilimenti alle fine del novembre 1903.

Di questi stabilimenti, 244, con 7029 operaie, appartengono alle industrie minerarie, siderurgiche e chimiche; 95, con 1595 operaie, appartengono alle industrie alimentarie; 1643, con 134,770 operaie, alle industrie tessili; 667, con 28,971 operaie, ad altre industrie (carta, legno, cappelli, tabacchi, vestiario, ecc.).

Le 172,365 osservate il 30 novembre 1903 corrispondono a 153,695 operaie-anno (operaie osservate per un anno dal punto di vista dei parti) ed a 40,033,800 operaie-giorno (giornate di lavoro nell'anno di osservazione dal 1o dicembre 1902 al 30 novembre 1903).

Il numero dei parti avvenuti fra le dette operaie nell'anno di osservazione è stato di 6863.

L'ammontare complessivo dei salari percepiti durante l'anno di osservazione da tutte le operaie osservate è stato di L. 46,600,661. La somma dei salari giornalieri delle operaie partorienti è stata di lire 1697,14.

Il risultato principale consiste nel coefficiente di fecondità delle operaie: 45 parti per 1000 operaie-anno, mentre per l'intera popolazione italiana femminile si sono avuti annualmente, dal 1870 in poi, da 130 a 140 parti per 1000 donne in età feconda.

L'inchiesta ha concluso, tenendo conto delle oscillazioni casuali e supponendo che nel prossimo avvenire rimangano inalterate le condizioni demografiche, industriali, economiche, ecc., rilevate dall'inchiesta: 1.o che il premio pure sufficiente ad assicurare il sussidio di 3/4 di salario per la durata di 30 giorni, in caso di puerperio, è pari al 0 45 0/0 del salario; 2.o che l'onere annuo probabile dell'assicurazione del detto sussidio, sulla base di 500,000 assicurande, si aggirerebbe intorno a 710,000 lire.

I nuovi ambasciatori spagnuoli a Roma.

Ci telefonano da Madrid, 3, ore 19,30:

L'*Epoca* dice che sarebbero decise le nomine dei senatori Muson y Manzana conte di Vigania ad ambasciatore presso il Re d'Italia e Villaverde presso la Santa Sede.

L'*Epoca* invece smentisce la voce della probabile nomina di Villaverde ad ambasciatore presso la Santa Sede.

Un Comizio anticongregazionista a Roma.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 17,30:

Stamane al teatro Pietro Cossa ha avuto luogo un Comizio contro le Congregazioni religiose; intervennero alcune Società con bandiera ed un migliaio di persone. Presiedeva il prof. Sergi. Parlarono, applauditi, De Angelis, per la *Carità Fratres*; Socci, per i repubblicani; il pubblicista Podrecca, per i socialisti, reclamando l'applicazione della legge sull'incameramento dei beni ecclesiastici e l'abolizione delle Corporazioni religiose; poscia in rilievo l'invasione in Italia delle Congregazioni bandite dalla Francia. L'ultimo oratore insistette sulla necessità di intensificare l'agitazione contro le Congregazioni, specialmente in Roma. Per gli anarchici parlò il pubblicista Fabri, che rispose all'operaio Ceccarelli, che aveva parlato contro le leggi eccezionali invocate dagli oratori a danno delle Associazioni religiose, perchè domani potrebbero venire altre leggi eccezionali contro i repubblicani, i socialisti, gli anarchici. Sergi mise in votazione un ordine del giorno invocante l'intervento dei pubblici poteri contro l'invasione delle Congregazioni e proclamante l'adesione al Congresso dei liberi pensatori, indetto per il 20 settembre. L'ordine del giorno fu approvato.

Il Comizio si sciolse senza incidenti.

Le innovazioni di Pio X.

Un cardinale fra i soldati del Re d'Italia.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 3, ore 21,35.

Ieri sera al Vaticano la Banda dei gendarmi pontifici diede il suo primo concerto nel cortile di San Damaso. Il Papa vi assistè dalla loggia del secondo piano insieme alla sua Corte. Il nunzio concerto seguì l'inizio pontificio e diversi altri pezzi applauditi dalla numerosa assistenza.

Il fatto è assai commentato nel mondo ecclesiastico. Molti dicono che il Vaticano sente dal fatto che si era imposto fin dal 1870, e che sotto Pio X « vi sarà più allegria », come si dice a Roma.

Pio X favorisce in tutto il Corpo dei gendarmi, comandati dal conte Cecco Pieri, che l'anno scorso era ancora delegato di pubblica sicurezza in Roma.

Il Papa aveva avuto a Venezia e a Mantova buoni rapporti colla famiglia dell'attuale comandante della gendarmeria pontificia, il quale oggi gode tutta la fiducia di Pio X e può fare a suo piacere nel Corpo dei gendarmi tutto lo riforma che giudica necessario. E' intenzione del Papa di aumentare il numero dei gendarmi del Vaticano per avere un servizio di pubblica sicurezza più perfetto.

Il Papa ha cominciato a nominare i visitatori apostolici per le Diocesi dell'Alta Italia, e sembra che anche per fare le visite-inchieste egli voglia di preferenza nominare dei religiosi.

A Milano, come a Lodi, Pio X ha scelto l'ex-generale dei Francescani, padre Luigi di Parma, attualmente monsignor Canali, arcivescovo titolare di Tolemaide. La scelta di un arcivescovo è un atto di deferenza del Papa verso il cardinale Ferrari, e per lo stesso motivo sarà nominato per la visita a Torino un arcivescovo titolare.

Intanto oggi il cardinale Respighi, in pompa magna, si è recato a fare la sacra visita alla cappella dell'Ospedale militare del Celio.

Fin dalle ore 17 il vasto piazzale era gremito di popolino, che attendeva il passaggio della carrozza. Erano a ricevere il cardinale il generale Landolfi, ispettore-capo della Sanità militare, il direttore della Sanità, colonnello Bianchi, il direttore dell'ospedale, maggiori, capitani e tenenti medici, il cappellano ed altri preti.

Il cardinale arrivò alle ore 18 in carrozza, accompagnato da monsignor Nardi e dal padre Paolo della Pieve. La carrozza entrò nell'atrio ed il direttore dell'ospedale presentò al cardinale tutti gli ufficiali superiori. Si formò quindi il corteo per recarsi alla cappella. Precedeva il cappellano in abito talare; veniva quindi il cardinale Respighi vestito di rosso con rocchetta bianca e mozzetta di seta scarlatta; quindi gli altri prelati e gli ufficiali con a capo il generale Landolfi. Molti ammalati assistevano al passaggio del corteo. Il cardinale entrò nella cappella compiendo il sacro cerimoniale. Terminate le funzioni, il cardinale si fermò alla soglia della cappella e pronunziò un breve sermone.

Il cardinale espresse quindi il desiderio di visitare le corsie degli ammalati. La visita durò mezz'ora. Respighi si recò nel reparto della chirurgia e nel reparto dei sott'ufficiali; si fermò, incoraggiando, presso il letto del sergente Noto, che l'altro giorno tentò suicidarsi. Parlò anche ad altri ammalati, informandosi del corso della loro malattia. Si recò quindi a visitare la maggiorità ed il gabinetto di batteriologia e di radiografia.

Il cardinale salì in carrozza alle ore 19, rispettosamente salutato da tutti i presenti.

Un'elezione molto agitata.

Ci telegrafano da Bari, 3, ore 21,30:

A Ruvo continua con accanimento la lotta per le elezioni amministrative generali. Il fermento è vivissimo. Alle ore 12,30 il contadino Angelo Pogarella, seguace del partito della disciolta Amministrazione, barricatosi in casa, esplodeva dei colpi di rivoltella contro un gruppo di inttisti, fra cui erano due canonici. Indi, armatasi di fucile, minacciava la folla. Giunti i carabinieri, il forsennato venne arrestato. Pattuglioni di carabinieri e soldati giran per le vie, che ora sono calme.

I primi risultati dell'elezione politica di Macerata.

Ci telegrafano da Macerata, 3, ore 20,45:

Eccovi i primi risultati dell'elezione politica di questo Collegio. Finora si hanno i dati di 14 Sezioni, e da essi risulta una forte maggioranza pel candidato socialista.

Difatti, su 4001 iscritti, hanno votato 2543. Antolisei (socialista) ha ottenuto 1490 voti; Bianchini (costituzionale) ne ha avuti 998.

Voti bianchi, nulli, contestati e dispersi 55.

Le elezioni amministrative a Brescia

richiamano solo il 20 0/0 degli iscritti.

Ci telefonano da Brescia, 3, ore 17,30:

Oggi hanno avuto luogo le elezioni parziali amministrative: la giornata è passata nella massima quiete, contrariamente agli anni scorsi, in cui la lotta fu sempre accanita.

In alcune sezioni non si rinsci neppure a compiere il saggio. Si calcola che i votanti non abbiano a raggiungere nemmeno il 20 0,0 degli iscritti.

Un agitato Comizio pel riposo festivo

Ci telegrafano da Venezia, 3, ore 23,45:

Oggi al Campo San Lorenzo si tenne un Comizio pel riposo festivo. Erano presenti l'onorevole Cabrini e Mazzato, rappresentanti del partito socialista. Cabrini tornò sul suo progetto soffocato dalla Camera. Parlarono quindi Mazzato, Marangoni, segretario della Federazione dei contadini del Cogparese, ed altri, dinanzi ad un pubblico affollato.

Finito il Comizio avvenne un tafferuglio, avendo un delegato tentato di far togliere ai socialisti la loro bandiera. La cosa pareva farsi seria, quando gli agenti riuscirono a far la bandiera a brandelli e ad operare alcuni arresti. I socialisti riescirono a conservare l'asta, passando un canale attraverso ad un improvvisato ponte di barche.

Una grave agitazione dei ferrovieri a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 4, ore 0,25:

I ferrovieri hanno diretto ai giornali la seguente dichiarazione: « Avendo la Direzione delle ferrovie risposto negativamente alle nostre domande, ci teniamo sciolti da ogni impegno, pur sospendendo le deliberazioni definitive sino alla fine del mese. »

Queste deliberazioni saranno prese subito, insieme ai Comitati centrali delle organizzazioni.

In generale le loro richieste vengono ritenute giuste dall'opinione pubblica.

I colpi di scena nell'affare Dautriche

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 3, ore 22,30.

Corse oggi la voce che la perizia fotografica eseguita da Carlo Véry abbia permesso di ricostruire il nome raschiato dal registro del capitano Dautriche e da lui sostituito con quello di *Austerlitz*. Si aggiungeva che con ciò sarebbe stata dimostrata la buona fede del Dautriche e quindi degli altri tre ufficiali arrestati.

Essi verrebbero anzi posti in libertà dopo l'interrogatorio cui saranno sottoposti prossimamente martedì.

E' difficile dire quanto possa esservi di vero in tale notizia, ma essa non appare affatto inverosimile. Sta il fatto che molte persone convinte dell'innocenza di Dreyfus, come lo siamo quasi tutti noi, non francesi, e quindi in grado di essere più imparziali, sono lungi dall'ammirare i mezzi che vengono adoperati per trovare ad ogni costo un fatto nuovo per la revisione del processo di Rennes, senza badare se, per riabilitare un ufficiale calunniato e disonorato, non si corra ad un troppo leggermente il rischio di calunniare e disonorare altri ufficiali, ponendosi così dalla parte del torto.

L'insistenza che si pone nel voler stabilire con la testimonianza Czernuski la falsa, è poi tanto meno spiegabile in quanto che nella sua relazione alla domanda di revisione, il Consigliere di Cassazione, Boyer, poco sospetto certamente di anti-dreyfusismo, diceva nella seduta del 3 marzo testualmente così: « Ritengo, col procuratore generale (il Baydein, oggi accusato su questo supremo mezzo di revisione), che la testimonianza Czernuski non ha potuto produrre alcuna impressione sopra lo spirito dei giudici. Il nome di Czernuski non è stato nemmeno proferito nella sua requisitoria del commissario del Governo. »

E poi da notarsi ecco, se dobbiamo credere al *Gaulois* di stamane, esiste una corrispondenza, dalla quale si rileva che ufficiali del servizio di spionaggio organizzarono con Austerlitz l'acquisto dei documenti, pagati 25,000 franchi.

Nell'agosto del 1899 cui dicevano il processo coll'Austerlitz stesso, il quale spiega di aver provato bisogno di denaro e che se non gli si dà la somma domandata perderà la propria situazione e non potrà più procurare alla Francia ragguagli utili.

Il tenente-colonnello Rollin e il capitano Macérioul si recarono nell'agosto 1899, come già fu detto, a Zurigo, ove li attendeva Austerlitz, e gli consegnarono il prezzo convenuto per i documenti da lui promessi. Di fronte a ciò tutta la ragione del capitano Cuignet, del giudice Lormier-Attalain, ecc., sarebbe quella di affermare che a loro arrivo i documenti che sarebbero stati consegnati da Austerlitz non erano di tale importanza da essere pagati 25,000 franchi, e che quindi se quella somma non sarà a pagare Czernuski, deve essere stata dai suddetti ufficiali rubata per proprio conto.

Al che rispondono gli accusati che di fronte al bisogno di denaro in cui si trovava Austerlitz, in quel momento non si poteva badare a qualche migliaio di franchi di più o di meno, dovendosi più che tutto pensare a non perdere questo prezioso anello segreto.

Un'inaugurazione sfortunata.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 10,30:

Le *Patrie* ha da Brest: « L'inaugurazione della statua di Nostra signora dei naufraghi, alla punta dei Rai, ha avuto luogo alla presenza di parecchi senatori e deputati del Finistère: durante la cerimonia un prete è stato ucciso sul colpo da una bicicletta che andava a tutta velocità. Alcuni vapori che portavano pellegrini furono sorpresi da una tempesta e due passeggieri sono morti. »

REATI E PENE

Tre bari processati a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 18,55:

La Camera di consiglio ha rinviato in giudizio quattro notissimi affaristi: Francesco Guerri, Luigi Berti, Gino Delfnis, Torquato Montolatici, accusati di una colossale truffa al gioco di scopa. Un giovane possidente, certo Diletto Delcampo, perdette in poche partite quarantaseimila lire. Le pagò in parte e pel resto consentì a dare ipoteca sui suoi beni; ma, riflettendo ai suoi casi, si accorse che, mentre giocava, uno degli individui suindicati passava agli altri giocatori le carte che teneva.

Il processo, data la notorietà degli accusati e la perdita ingente, desterà grande interesse.

Le pazzie sulla data del processo Marri.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 23,50:

Il *Capitan Fracassa* assicura che il processo Marri comincerà davanti alle Assise di Torino l'8 dicembre (che è anche giorno festivo!).

Anche i mariti moribondi!

Ci telefonano da Genova, 3, ore 23,30:

Giunge notizia da Carpasio, piccolo Comune presso Porto Maurizio, di un tragico fatto colà avvenuto.

Il contadino G. B. Balestra, settantenne, si trovava a letto moribondo, e già gli era stata amministrata l'estrema unzione.

Improvvisamente egli si alzò e si avventò contro la moglie sua, Caterina Novella, che gli stava vicino, colpendola replicatamente con un rasoio.

La poveretta riportò dodici ferite al viso, tanto gravi da metterla in serio pericolo di vita. Due ore dopo il Balestra cessava di vivere.

Egli nutriva profondo odio contro la moglie, che non voleva gli sopravvivesse. Anni addietro il Balestra aveva pure tentato di uccidere il fratello.

Il suicidio d'un consigliere comunale a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 15,45:

Stamane, nella propria casa, appena sceso dal letto, si uccise con tre colpi di rivoltella l'avv. Vincenzo Romo, ex-assessore e consigliere comunale. Le tre sue figliuole circondarono piangendo il letto del padre mortalmente ferito. Il Romo era da qualche tempo in preda a grande malinconia per la morte della moglie e di un figliuolo. In questi ultimi tempi aveva dato anche segni di alienazione mentale.

Impazzisce e muore per la morte della moglie.

Ci scrivono da Bergeggi, 3:

Nel cimitero presso la stazione idroelettrica della Manifattura Lane si rinvenne il cadavere di certo Gentina Luigi, della frazione Caneto, Pare che dopo la morte della moglie, avvenuta circa un anno fa, soffrisse spesso di manìa di persecuzione e che pensasse troppo a porre il cervello; non si può però da lasciar intravvedere l'orribile fine.

SPORT

Il circuito di praticità per motociclette

L'arrivo a Torino.

I primi arrivi si verificarono fra le 16 e le 17. Il spettacolo d'arrivo, presso il quale sta riunita la Giuria, composta dei signori ing. Cuda, ing. Bertain, nob. Chiodi, Grasso e Fiorio, è posto lungi dalla Barriera di Francia.

Una folla numerosa di spettatori attende i concorrenti fino dalle ore 14. Dalle notizie comunicate dai primi arrivati si apprende che 20 dei 57 motocicletti raggiunsero il Colle di Sestrières (2050 m.).

Il percorso piuttosto accidentato e il caldo contribuirono al ritiro di una parte dei concorrenti.

Il percorso è uno dei più belli, ameni e pittoreschi del Piemonte. Da Torino a Pinerolo la strada attraversa una delle più fertili vallate, e da Pinerolo sempre nella valle del Chisone e sulla percorre in lenta e dolce salita. Non è che a Perosa (al Km. 79 circa da Torino) che si sale sensibilmente, ma qui prendono non superiori a quelle della strada del Moncenisio.

La discesa sull'altro versante è piuttosto forte sino quasi a Cesana.

Da Cesana a Sallestrand la strada è quasi pianeggiante. Ritorna ad avere fortissime pendenze con svolti pericolosi da Sallestrand al ponte sulla Dora, e precisamente appena passato il forte di Exilles e poi a 3 Km. circa da Chiomonte, dove la discesa è anche segnalata da un palo indicatore sino a Susa.

Al Colle di Sestrières tutti gli arrivati si fermano circa alle ore 15.

Il primo ad arrivare al Colle di Sestrières fu il Gappone (alle 7,12'), il quale ripartì alle 13 precise e giunse primo al traguardo di Torino alle 15,4'.

Seguirono: Battaglini (giunto al Colle di Sestrières alle 9,25' e ripartito alle 13,1'), alle ore 15,42'; Reale (partito dal Colle di Sestrières alle ore 13,17'), alle ore 15,57' 1/2; Ajmelli Marcello, alle 16,17'; Galeppi, alle 16,18'; Camozzo Alessio, alle 16,19'; Pavesi Primo, alle 16,22'; Castano, alle 16,22'; Alfredo Antonio, alle 16,25'; Bellerio Enrico, alle 16,27'; Tappella Enrico, alle 16,27' 1/2; dott. Carrara alle 16,33'; ing. Lenti, alle 16,39'; Patrone G., alle 16,42'; Paolo Sigismund, alle 16,55'; G. Servetti, alle 16,55' 1/2; Acquaio, alle 17,2'; prof. Volpi, alle 17,4'; Costa G., alle 17,10'.

Il percorso venne seguito dai concorrenti misurava Km. 155, m. 500.

La classifica ufficiale degli arrivati non si conoscerà che stasera, dovendo la Giuria computare tutti i tempi di partenza, di arrivo e di neutralizzazione.

I concorrenti subito dopo l'arrivo si portarono alla sede dell'Automobile-Club, dove ebbe luogo la verifica delle macchine.

La complessa ed elevata prova ha avuto buon esito. Nessun incidente, a quanto si rileva, ebbe a verificarsi. Ottimo il servizio di organizzazione.

VS.

Gara alle bocce

fra le Società dei cacciatori torinesi.

Ieri, nel locale della Società cacciatori *Arnaldo*, ebbe luogo l'annunciata gara alle bocce fra le Società *Arnaldo, Cerea, Capriolo, Erminia* ed *Negrotto*.

Riuscito in gara *Arnaldo* ed *Erminia*, a vinca la « Bocca » prodotta dalla *Cagnera*, la Società *Arnaldo*. La gara durò otto ore circa.

Alle 20 si fu il premio di chiusura, e sul proscenio parte 60 commensali. Il pranzo venne allestito dal proprietario sul *Corso Bilio*, nel salone della Società *Arnaldo*.

Allo champagne il dott. Pastore, presidente dell'*Arnaldo*, fece il brevemente agli amici cacciatori ed augurio ai vincitori ed anche ai vinti, che tornano i vincitori di domani.

Cacciando alla terza vinaltrice dell'*Arnaldo* (Quadri, Bona e Gropo) apposite medaglie. Gli altri concorrenti alla gara ebbero una medaglia-ricordo.

L'avv. Aloglia, presidente della *Cagnera*, fece la consegna della « Bocca », bandita per ben tre volte dalla sua Società. Augurio al canottaggio, che diventi il primo dello sport, e bevve all'amenio dei cacciatori torinesi.

Parlarono in seguito Ping. Bon, presidente della *Cerea*, ed il cav. Talacchi.

L'avvenimento sportivo venne festeggiato con una luminaria.

CICLISMO.

La corsa Pavia-Milano.

Ci telefonano da Milano, 3, ore 22:

Nella corsa da Pavia a Milano, indetta dalla Fiorentanti (Km. 30) arrivarono:

I Carnovali; 1o Sovo Torquino; 2.o Squarini; 3.o Pergami; 4.o Ridocchi; 5.o Tacani; 6.o Bavettoso; 7.o Dellaby; 8.o Rondi; 9.o Dellacqua; 10.o Petroni.

II Carnovali: 1o Derrigo; 2.o Carconi; 3.o Marinoni; 4.o Tarani; 5.o Carcanaldi; 6.o Tioni; 7.o Mondi; 8.o Lordini; 9.o Ricci.

Gli Audax livornesi a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 3, ore 16,50:

Giungono stamane gli Audax livornesi, reduci dalla marcia di 270 chilometri. Il Circle-Sport offrì loro un *vermouth* d'onore. Ripartirono nel pomeriggio alla volta di Livorno, acclamati da tutti gli sportivi.

Una corsa di resistenza nel Bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 3, ore 22,35:

Alle gare di 75 Km. sul percorso Bologna-Poggio Renatico e ritorno han partecipato 33 corridori della prima categoria (partenza 15,35), 20 della seconda (15,45). Giunsero contemporaneamente, alle ore 16, il corridore Palazzo di Reggio (2.a categoria), ed Ambrosini, bolognese, della 2.a, questi vincendo il premio offerto dal Municipio. Seguirono a breve distanza, della 2.a categoria: Roncaglioni, di Castelfranco; Verri, mantovano; Cugnolo, torinese; Lodi, parmigiano; Galluzzi, milanese; Perrotti, bolognese. Della seconda categoria: Tagliavini e Ranieratti, bolognesi; Zanli, milanese; Govoni, Sturzarelli, Casani, bolognesi.

La riunione di Firenze.

Ultima giornata.

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 22,22:

Le corse velocipedistiche odierne furono favorite dal tempo.

Prima corsa (dilettanti) — *Prima batteria*: 1.o Berbieri; 2.o Fontani; 3.o Bucchino. — *Seconda batteria*: 1.o Borgogni; 2.o Tonioni; 3.o Corti.

Corsa Limone (professionisti). — *Decisiva*: 1.o Gardellini; 2.o Del Rivo; 3.o Carlenghi.

Corsa Firenze (motociclette). — *Decisiva*: Dopo il terzo giro Riva cade e perde un giro. Arrivano: 1.o De Giorgi; 2.o Pericolleri; 3.o Riva.

Corsa Gran Sportivo (dilettanti). — *Decisiva*: 1.o Fontani; 2.o Bucchino; 3.o Tonioni. Durante il secondo giro cadono Fabbri, Picchi, Nesmi e Tonioni. Nesmo e Picchi riportano leggiere slogature.

Corsa Zimmermann (professionisti). — *Decisiva*: 1.o Cardellini, facilmente; quindi Del Rivo e Gardenghi.

Corsa Ismano (dilettanti). — *Decisiva*: 1.o Berbieri; 2.o Fontani; 3.o Corti.

Corsa Speranza (motociclette). — 1.o Castellani; 2.o Galanti; 3.o Franconi.

Corsa Speranza (dilettanti). — Corre anche Nesmo, che ha una spalla ed un braccio fasciati. Arrivano: 1.o Nesmo; 2.o Silvestri; 3.o Giglioni.

Il giro di Francia.

La prima tappa Parigi-Lione (Km. 467).

Ci telefonano da Lione, 3, ore 16:

Ieri sera, alle 21,45, aveva data a Parigi la partenza ai concorrenti alla seconda corsa del giro di Francia, organizzata dal giornale l'Auto.

L'anno scorso riusciva vincitore Maurice Garin, di Lens, il quale anche quest'anno non ha voluto mancare alla grande prova di resistenza, figurando il primo fra i 115 iscritti. Egli ha vinto la prima tappa arrivando a Lione il primo, alle ore 2,7, seguito a 50 metri da Pothier, di Lens.

Seguirono alle ore 2,27 Chevalier, alle 2,45 Frederik, alle 2,50 Gerbi, alle 3,12 Cesare Garlu, alle 3,13 Beaugendre, Lombard e Contin.

L'italiano Gerbi è giunto 5° in ore 17,50'34".

Le corse di ieri a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 21,30:

Ecco il risultato delle corse d'oggi al Velodromo del Parc des Princes.

Corsa Scratch — *Finale*: 1.o Friald; 2.o Mathieu; 3.o Rettich; 4.o Bouvotte.

Corsa Handicap. — *Finale*: 1.o Cramay; 2.o Seguleur; 3.o Rettich; 4.o Friald.

Corsa dell'ora: 1.o Dae (61 Km.); 2.o Michael (Km. 78, m. 000); 3.o Brier (Km. 77, m. 353); 4.o Cosmet (Km. 74); 5.o Guignard (Km. 73, m. 300).

IPPICA

Le corse al trotto a Milano.

Ci telefonano da Milano, 3, ore 22:

La sesta giornata di corse al Trotter fu oggi favorita dal bel tempo.

Premio Vochieza (dilettanti; *handicap*). — L. 1000; m. 1800. — 1.o *Cesare*, di Ricardi Enrico; 2.o *Sauvignac*, di Vacchi; 3.o *Bice*, del cav. Rossan.

Premio Stazione (condizionali). — L. 1000; metri 1800. — 1.o *Asilo*, della Scuderia Orolia; 2.o *Il Lutto*; 3.o *Vittorio*, di Picchi.

Premio Turbo (*handicap*). — L. 2500. — Vincere due prove; distanza minima m. 1600; massima metri 2400. — 1.o *Abner*, di Tenderi Gargiulo; 2.o *Maggie Mills*, di Lesmo; 3.o *Miss Pearing*, dei fratelli Giorgi.

Gare di nuoto a Pavia e Roma.

Ci telegrafano da Pavia, 3, ore 22:

Nel Ginnasio gare di nuoto, indette dalla Sezione *Remi Nautica* di Pavia riuscirono ottimamente.

Nel Campionato scolastico riuscirono: 1.o Ricetti, del Liceo; 2.o Zanolla, dell'Istituto tecnico.

Nella Gara sociale riuscirono: 1.o Malaspina Carrado; 2.o Ferrari.

Nella Gara popolare vinse Le Mamcelli, di Milano.

Nella Gara d'incoraggiamento riuscirono: 1.o Ferrari; 2.o Bezzo.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 21:

Il primo Criterium di velocità, indetto dalla Società *Eretia*, su cento metri, ha dato il seguente risultato: 1.o Relacchi, in 46"; poi Tumi e Perlivetti a spalla; Turchio a quattro metri.

Il noto « chauffeur » Beconnais

ucciso per un accidente automobilistico

Ci telegrafano da Bordeaux, 3, ore 18,30:

Beconnais, il noto *chauffeur*, e il macchinista Bernard, erano partiti ieri da Bordeaux diretti a Baiona in automobile. Giunti alla Bouèco nello Landes, in seguito ad improvviso scoppio di un pneumatico, l'automobile urtò contro un albero, e poi, di rimbalzo, andò contro un altro fracassandosi completamente. Beconnais e Bernard furono uccisi sul colpo. Bernard ebbe in tempia sinistra fracassata ed entrambi gli occhi schiacciati. I cadaveri furono trasportati a Bonore. La vettura guidata da Beconnais aveva la forza di 100 cavalli.

***

Ci telegrafano da Bordeaux, 3, ore 20,40:

Eccovi altri particolari sull'accidente automobilistico toccato a Beconnais.

Beconnais, che era *chauffeur* della Casa Darracq, era partito da Bordeaux ieri, nel pomeriggio, recandosi a Baiona. Dirigeva una potente vettura da corsa ed andava a tutta velocità, quando, verso le ore 17, giunto a quattro chilometri da Bonore, uno dei pneumatici dell'automobile scoppiò. Nonostante tutta la sua abilità, a ragione della grande rapidità con cui procedeva in quel momento, Beconnais non potè moderare il veicolo, che fece uno scarto formidabile, andando a battere contro un albero, poi sbalzò contro un altro albero, spezzandosi e sfracellandosi.

Nessuno era stato testimonio dell'accidente; ma un agricoltore, attratto dal rumore prodotto dallo scoppio del pneumatico, si recò sul luogo della catastrofe, e trovò Beconnais e il suo meccanico steso inanimi attraverso la strada. Beconnais aveva un buco alla tempia sinistra ed il braccio destro spezzato. Giuliano Bernard aveva la testa fracassata.

La morte di un patriota triestino.

Ci telegrafano da Trieste, 3, ore 21,30:

E' morto l'illustre patriota Edoardo Rascovich, vice-presidente del disciolto Consiglio municipale e fondatore della Società Operaia.

Un industriale che muore in carrozza.

Ci scrivono da Grignasco, 3:

L'altra sera il signor Vercelli Giacomo, noto industriale, consigliere ed assessore di Borgosesia, che da poco tempo si era rimesso da una grave malattia per vizio cardiaco, fu sorpreso da repentino malore in Grignasco, ove si era recato in vettura per diporto. Il terribile male, che le aveva travagliato parecchio nel passato, in poche ore la fece cessare di vivere.

Una rete telefonica per la provincia di Novara comunicante con Torino e Milano.

Prossima attuazione.

Ci scrivono da Novara, 3:

La Camera di commercio ed arti di Novara ideò di allacciare i principali centri industriali e commerciali della provincia di Novara mediante una linea telefonica; e nell'ultima sua adunanza del 9 giugno u. s. deliberò di concorrervi con l'anticipazione di 55 mila lire, un terzo della spesa complessiva. Ottenne dal Ministero delle poste e telegrafi un progetto per l'impianto organico di tutta la rete telefonica provinciale.

Il progetto comprende le tre linee principali:

a) Novara-Romagnano-Varallo, con le diramazioni Romagnano-Borgomanero e Romagnano-Biella.

b) Novara-Gravellona-Domodossola, colle diramazioni Gravellona-Intra-Pallanza e Gravellona-Cusio-Omegna.

c) Novara-Oleggio-Arona.

Saranno costruiti con file di bronzo di tre millimetri, che serviranno agli stessi scopi delle linee telegrafiche. Il Governo ne assumerà l'esercizio e ne sosterrà le spese.

Dagli introiti verranno dedotte le spese alla fine di ciascun esercizio finanziario, stabilendo quelle con gli stessi criteri di massima già stabiliti dall'Amministrazione per la manutenzione delle linee e per l'esercizio degli uffici.

Il pagamento degli utili netti così accertati, a rimborso delle anticipazioni, avrà eseguito entro tre mesi dalla data della promulgazione della legge relativa al bilancio d'assestamento. Quest'utili verranno dalla Camera di commercio di Novara, che rappresenterà la consorzio nel cui interesse la rete telefonica venne fatta, ripartiti in proporzione alle somme ricevute fra i varii sottoscrittori.

Le somme richieste dal Governo, a titolo di anticipazione per gli impianti progettati sono:

a) L. 38,870 per la linea Novara-Romagnano-Borgomanero-Quarona-Varallo;

b) L. 56,000 per quella Novara-Gravellona con i collegamenti con Domodossola, Orta-Arona, Intra, Pallanza, Cranicalla, Omegna, Borgomanero, Romagnano e per la linea Novara-Oleggio-Arona;

c) L. 21,000 per la linea Biella-Romagnano, Biella-Cossato, Romagnano-Gattinara;

d) L. 12,500 per la linea Oleggio-Galliate;

e) L. 13,500 per la Vercelli-Novara;

f) L. 7800 per la linea Galliate-Novara a Trecate-Novara.

In tutto L. 154,670, delle quali un anticipate la terza parte, come già si è detto, la Camera di commercio di Novara.

Stante la grande importanza industriale e commerciale di siffatte comunicazioni telefoniche, è certo che anche la Provincia, i Comuni, tutti gli industriali ed i commercianti e le persone interessate seguiranno l'esempio della Camera di commercio, e possibile sarà completata la somma occorrente.

Si può quindi ritenere come prossimo il principio dei lavori, giacchè a nessuno sfugge il grande vantaggio che ne deriverebbe a tutti i

la preparazione di un organo sessuale qualche giorno dopo avvenuta la trasformazione del soggetto.

« Il Recchi, poi, per rendere più chiara la dimostrazione di tali fenomeni, tracciò sopra un foglietto le varie fasi della metamorfosi sessuale. »

Arti e Scienze

Un nostro Istituto senza capo.

È tratta della nostra Accademia Albertina di Belle Arti, che fino all'anno scorso era presieduta dal senatore Rous, il quale, stabilitosi a Roma, diede le dimissioni. Accettate le dimissioni, il Ministero fece rivivere l'annosa ripetuta perchè l'Accademia procedesse alla designazione della terna, il che avvenne nel principio dell'anno scolastico, quando gli insegnanti furono raccolti a Torino. La terna fu regolarmente trasmessa; ma d'allora in poi il Ministero, prima così sollecito di uscire da uno stato di cose che a ragione reputava dannoso, non si è dato cura di provvedere alla nomina.

L'Accademia scefala funziona come può: e potremmo citare molti e gravi inconvenienti di uno stato di cose così anormale e che colpisce un Istituto che fu un tempo vanto della nostra città, ma che ora, trascurato e senza direzione, non può se non deperire.

Il ministro Orlando certo conosce la condizione delle cose, ed a chi interessandosi delle sorti dell'insegnamento artistico di Torino lo esortava a fare, diede sempre assicurazione di voler provvedere secondo legge.

Crediamo che basti l'aver segnalato il male perchè vi si ripari e vi si ripristini la condizione normale, ed è questa la ragione per cui stimiamo inutile insistere in particolari maggiori e confidiamo nel ministro che saprà fare il suo dovere.

Il concorso delle canzonette piemontesi in occasione delle feste regionali di Porta Susa e Borgo San Donato quest'anno si svolgerà in due fasi distinte, cioè anzitutto per la parte poetica e successivamente per la parte musicale.

Per quanto concerne il concorso poetico (per lo solo parole delle canzoni) le compilazioni dovranno consegnarsi alla sede del Circolo Porta Susa o Borgo San Donato, in piazza Statuto, N. 17, non più tardi delle ore 21 del 25 corrente luglio, ed essere assolutamente inedite.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1130

L'arresto dei fratelli Cassinis.

I due fratelli Cassinis, i banchieri di cui venerdì sera il Tribunale dichiarava d'ufficio il fallimento, sono stati ieri, alle ore 13, arrestati. Il provvedimento al quale credette di addivenire l'Autorità non giungerà affatto inaspettato, quando si pensi e all'entità del fallimento e ai molti particolari — di cui qualcuno venne da noi per i primi accennato — che gli fallimenti fanno straordinaria comparsione. E' fuori di dubbio infatti che la cifra del passivo, per dichiarazione stessa dei falliti, raggiunge i 14 milioni. E' bensì vero che i fratelli Cassinis dichiararono pure venerdì sera al questore che, di fronte a tale cifra, la loro contabilità segna un attivo di 14 milioni e più che 200 mila lire; ma non vi è certo alcuno che si possa ingannare sull'entità vera di tale attività puramente contabile dopo i non pochi ruvidi subiti in questi ultimi anni dal Banco e Torino e altrove.

A questo proposito raccogliamo la voce, che abbiamo ragione di credere corrispondente al vero, che lo due maggiori disdette che cooperarono al crak colossale siano toccate al Banco, l'una nel Sud-Africa, dove esso aveva investito forti capitali; l'altra nella campagna serica del 1903, in cui i Cassinis perdettero oltre ad ottocento mila lire.

L'arresto dei due fratelli avvenne, come dicemmo, ieri, verso le ore 13. Il provvedimento, appena deliberato, venne immediatamente eseguito. La Camera di consiglio del Tribunale si era radunata tornattina una prima volta verso le ore 10, e, dopo lo sommario spiegazioni orali fornitele dal curatore provvisorio e dal giudice delegato, non aveva creduto di avviziare nel fallimento gli estremi per assicurare alla giustizia le persone dei due gerenti del Banco. Fatu però ciò tale deliberazione non lasciava tranquilli gli animi dei magistrati, tant'è vero che si radunarono una seconda volta verso il mezzogiorno, e, riesaminata e ristudiata la gravità eccezionale del dissesto, emanavano un'ordinanza autorizzante l'arresto dei due banchieri.

Immediatamente il mandato d'arresto veniva trasmesso al questore, il quale incaricava dell'esecuzione i due funzionari avvocati Intaglietta e Tarantola.

Il primo, accompagnato da due agenti in borghese, si recava subito all'abitazione dell'ingegnere Giacinto Cassinis, in via Arcadessa Albertina, N. 3. Questi stava facendo colazione colla propria famiglia, cioè colla moglie ed i suoi quattro bambini, di cui, ci dicono, il maggiore non ha che otto anni.

Il funzionario non credette di dover spiegare al Cassinis la natura precisa del suo mandato, ma, anche per un sentimento di pietà per la povera famiglia, gli disse che lo si aspettava da certi suoi clienti in Questura. L'ing. Giacinto Cassinis non si stupì della cosa, poichè già in questi ultimi giorni il questore l'aveva fatto abbocconire nel suo ufficio con suoi clienti, e oggi, pare senza sospettare della realtà delle cose, il funzionario di polizia.

Nello stesso tempo, ed in identiche circostanze, l'altro funzionario, avv. Tarantola, conduceva in Questura l'altro fratello Cassinis, ingegnere Ferdinando, il quale stava anch'egli pranzando colla famiglia — anch'essa composta della moglie e di quattro bambini — nella sua abitazione, al secondo piano della casa N. 17 di via Arcenale.

Quando i due fratelli si trovarono riuniti alla Questura, l'avv. Tarantola mostrò loro il mandato d'arresto spiccato in seguito all'ordinanza del Tribunale radunato in Camera di consiglio, in base all'art. 695 del Codice di commercio.

(Questo art. 695 dice: « Il Tribunale è investito delle funzioni di polizia giudiziaria per ordinare, contemporaneamente alla sentenza dichiarativa del fallimento o successivamente, in qualunque stato della procedura, la cattura del fallito contro del quale sorgano sufficienti indizii di penale responsabilità, ecc., ecc. »).

I due arrestati non dimostrarono una grande commozione; dopo aver deposto in mano ai funzionari quanto portavano con sè (un mazzo di chiavi, alcuni documenti e poche centinaia di lire), furono immediatamente condotti, in vettura, alle carceri giudiziarie.

Quasi nel tempo istesso che si procedeva all'arresto dei due falliti, il procuratore del Re, a norma di quanto prescrive il diritto internazionale, telegrafava ai ministri di grazia e giustizia e degli esteri l'avvenuto arresto dell'ing. Giacinto Cassinis, vice-console della Gran Bretagna a Torino.

Aggiungiamo che, per adempiere agli obblighi prescritti dalle norme diplomatiche, il giudice istruttore dovrà far assistere subito una persona di fiducia (per lo più viene scelto un regio notaio), il quale prenda in consegna la cancelleria e l'archivio del Vice-Consolato, rimasto senza titolare.

Nel pomeriggio, verso le 17, si recarono alle abitazioni dei due arrestati i pretori dei rispettivi mandamenti con i loro cancellieri e con il giudice delegato per compiere una perquisizione, di cui non si conosce ancora il risultato.

L'arrivo del Re a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 4, ore 8,30:

Il treno reale giunse qui alle ore 8 precise. Il Re, vestito della lunga tenuta di generale, venne ossequiato ufficialmente dal sindaco, giacchè il viaggio si compì in forma privatissima. Accompagnavano S. M. i generali Ponzio-Vaglia e Brusati, che salirono con lui in una vettura scoperta. Durante il percorso dalla stazione alla Reggia, numerosa folla acclamò il Sovrano.

Le cause delle dimissioni del medico primario della Maternità

Alla notizia, da noi pubblicata, delle dimissioni del prof. dottor Carbonelli da medico primario della Maternità, possiamo oggi far seguire la narrazione esatta delle cause che le originarono e del modo in cui furono presentate. Ciò varrà a troncare sussi pettegolezzi e indiscrezioni che si vanno ripetendo con insistenza e che snaturano i fatti: e così, restituiti questi alla loro vera proporzione e detto in che fu l'errore, noi ripeteremo d'aver inteso reso servizio all'Opera della Maternità non solo, ma al prof. Carbonelli, che se ne va allontanato.

Abbiamo detto che alcune lagnanze venivano mosse contro il prof. Carbonelli da alcune ricoverate alla Maternità dopo la loro uscita dalla più Opera: queste lagnanze (simili a quella comunicataci) provenivano da ciò: che il medico primario della Maternità fotografava nude, innanzi che lasciassero lo spedale, quasi tutte le donne curate. Quando la Direzione della Maternità fu edotta di ciò, ne ebbe constatata la verità del fatto, avendo appreso i sigilli, nell'assenza del professore, al suo gabinetto e poi sequestrato le fotografie, pur riconoscendo lo scopo professionale che esse potevano avere, si preoccupò in quanto cranosi tratto proprio le malate della massima riservata, quella cioè che per le prescrizioni del regolamento che regge l'istituto doveva esser circondata della massima discrezione e segretezza. Fu allora che la Direzione interrogò (come avevamo riferito) varie volte il professore Carbonelli: da cotesto sedute risultò che erano state fotografate anche alcune donne del personale curante, ma anche che quasi tutte le fotografie (tre per ciascun soggetto) s'uniformavano nella posa fatta coll'apparecchio di un'asta simile a quello usato dagli uffici di leva per misurare l'altezza dei coscritti.

Mentre la Direzione della R. Opera stava concretando la deliberazione da prendere in seguito al caso, il prof. Carbonelli annunciò le sue dimissioni colla seguente lettera:

« *Ill.mo signor Presidente della R. Opera di Maternità,*

« A completare studi che ho iniziati da molto tempo, e che amplii nel lavoro che mi ottenne la libera docenza in ostetricia e ginecologia, ho fatto nella R. Opera fotografie di nudi.

« A questo scopo ho usato le macchine fotografiche che la Direzione mi aveva concesse, sopportandone la relativa spesa. Io ho creduto che mi fossero concessi studi scientifici colla fotografia, perchè altrimenti non avrei sciupato a che cosa potesse mai servire tale macchina.

« Le fotografie furono fatte a solo scopo scientifico. Ciò risulta dalla parola che io do in modo formale e dalla mia condotta, che in ogni modo ritengo superiore ad ogni censura.

« Lo scopo scientifico risulta dallo poco dato od anche dal confronto con opere pubblicate, e la cui fotografia intero o senza direzione del capo si fecero in altri ospedali di Torino e nella clinica della regia Opera per parte di insegnanti governativi.

« La fotografia, o, meglio, le negative, erano custodite in modo che solo il personale sanitario addetto alla prima Sezione ne conoscerà la sede, e ciò non escluso tuttavia che la Direzione potesse ritirarle, accompagnate dal catalogo contenente le misure, mentre le ero serbate dall'Opera.

« Tengo ad affermare qui altamente che non fei a un autoriani ebeltezza a far tirature. Non ci fu per parte mia, o numerose per parte d'altri, che io sappia, la minima pressione o violenza presso le fotografate. Tutto si ridusse ad uno studio, o scarsolo ad un indizio di circolazione di segreto, perchè tali fotografie non vennero certamente da me pubblicate, perchè il lavoro era al suo inizio, e non le sarebbero state perchè nessuno può dire che lo studio che io faccio potesse condurre a conclusioni pratiche per fare pubblicazioni, e nessuno può dire che, pubblicando, io, una fosse che per economia di spesa, non avessi sopprosso le parti superflue, come posso dimostrare d'aver fatto ad lavoro a stampa presentato.

« Nonostante ciò, una fotografata avrebbe fatto un reclamo, al quale si provvide dalla Direzione. Quella protesta sarebbe fu fatta a suggestione di persona, il cui nome può facilmente scoprirsi dal Consiglio.

« Ora io rassegno le mie dimissioni a mani dell'enorevole presidente, a condizione che si faccia una regolare inchiesta, a cognizione dei fatti sospesti e si riconosca la perfetta mia buona fede.

« Desidererei, e non credo ciò sia contrario agli intere si della regia Opera, continuare il servizio sino alla fine del corrente anno.

« Ad ogni modo, instando che si tenga conto di quello che feci e della realtà delle cose, sono agli ordini della E. V. I.

« Con ossequio

« *Dottor* CARBONELLI. »

A questa lettera la Direzione dell'Opera rispose con quest'altra, in cui accettava le dimissioni stesse:

Prof. dottor Carbonelli. — Torino.

Ho comunicato alla Direzione regolarmente convocata la sua lettera pervenutami questo stesso; ed ho il dovere di comunicarle quanto segue, per concorde sentimento espresso dai membri della Direzione stessa.

Già prima d'ora la Direzione ebbe a praticare diligenti indagini circa i fatti ai quali alla accenna; e non ebbe mai a dubitare che ella nell'eseguire, catalogare e conservare le fotografie di ricoverate abbia per solo ed unico movente quello di accumulare un materiale di studio per quelle investigazioni scientifiche che, già intrapreso molti anni fa, intendeva portare più innanzi.

Non occorre, di fronte a siffatte constatazioni, che io soggiunga essere la Direzione persuasa della sua perfetta buona fede.

Una cosa però avrà certamente preoccupato la Direzione: ed è, se di fronte al carattere ed agli scopi della R. Opera, alle disposizioni dello statuto ed alle tradizioni sue, all'ordinamento ed ai fini speciali della prima Sezione, fosse cosa legittima e conveniente il fotografare le ricoverate. Sovra del che le osservazioni da lei presentate a voce e per iscritto avrebbero stato opportunamente vagliate dalla Direzione prima di prendere su qualsiasi provvedimento.

Ella ha creduto colla lettera alla quale risponde di presentare le sue dimissioni dalle funzioni di primario di quest'Opera, alle quali con sonno e con sole da tanti anni adempie. La Direzione ha perciò ravvisato inutile occuparsi ulteriormente dell'incidente doloroso, ed ha deliberato di accettare le offerte dimissioni e far tempo dal giorno della presente chiusura della Clinica.

Nel parteciparle quanto sopra le rivolgo preghiera di volermi con qualche sollecitudine accusare ricevuta della presente e di aggradire l'espressione del rammarico di tutti i membri della Direzione per l'occorso incidente che conduce alla perdita del nostro valente primario.

Con osservanza

Torino, 28 giugno 1904.

Il Presidente: G. MONTALDO.

Anche due del personale femminile presentarono le dimissioni, che la Direzione pure accolse.

Questa è la cronaca esatta di un avvenimento che, per essere imperfettamente conosciuto, aveva destato troppe illazioni.

L'errore, e anche grave, esiste, ed è bene che il dottore Carbonelli abbia sentito come la sua posizione di primario dovesse essere necessariamente scossa: fu provvida la deliberazione della Maternità di accettarne subito le dimissioni: ma fortunatamente siamo nel caso di un errore grave, e non di uno scandalo.

Rileveremo da ultimo quanto vantaggio ritrovino gli uomini e gli enti dalla maggior pubblicità che in questi casi deve esser data agli avvenimenti.

Arrivi e partenze. — Dalla capitale sono giunti ieri il sottosegretario Facta, che proseguì per Pinerolo, il sottosegretario degli esteri Fusinato, il senatore Casana e il deputato Di Rovasenda.

Partirono per Roma i senatori Pinelli e Carle e il deputato Nofri. Arrivò e ripartì per Roma l'on. Brunialti.

Pro Superga.

Siamo lieti di far cenno ad una simpatica iniziativa, la quale tende a far conoscere sempre meglio una delle più belle attrattive della nostra città: il colle e la Basilica di Superga.

Si è costituito un Comitato *Pro Superga*, composto dei signori cav. ing. Riccardo Brayda, presidente; avv. Secondo Tabusso, segretario; ing. Fabio Bertoglio, cav. Alessandro Bianchi, Giacomo Massazani, comm. Sebastiano Morano, Francesco Torta, i quali si propongono di non risparmiare fatiche perchè si cittadini ed si forestieri sia agevolato il godimento di quell'ameno luogo e incomparabile belvedere. Essi hanno già ottenuto dall'Autorità municipale che la Direzione dei giardini torinesi abbia cura dei dintorni della Basilica, e, allo scopo di far conoscere largamente in Italia ed all'estero quel bell'simo sito, hanno pubblicato una graziosa guida di Superga, che sarà largamente diffusa, a cura del Municipio, negli alberghi italiani e stranieri, nonchè posta in vendita per tenuissimo prezzo presso i principali librai e nelle edicole della città.

Questa opuscoletto, stampato con molta eleganza, reca un articolo di C. Isola: *Da Torino a Superga*; una pagina del prof. E. Ferrero: *R. 8 settembre 1706*; un articoletto di C. Boggio: *L'influenza del voto di Superga sull'architettura torinese del secolo diciottesimo*; un'accuratissima descrizione del panorama, di C. Isasia; un cenno delle antichità fossili scoperte sul luogo, di F. Cantamessa.

Adorno di nitide vedute, il fascicoletto è poi arricchito di un bellissimo panorama delle Alpi, riprodotto, per gentile concessione dell'Autorità militare, dalle vedute telefotografiche eseguite dalla Sezione fotografica del 3° reggimento genio.

Un bagno, tre cellellate ed una fuga disgraziata. — Il caldo e l'ozio domenicale spinsero ieri alcuni giovanotelli, certi Donardi Giovanni, d'anni 17, Cleognani Basilio, d'anni 14, Bonna Adriano, quindicenne, ed altri compagni a bagnarsi in un canale dietro il Tiro a segno, nella borgata della Cernaia.

Come mai il fresco dell'acqua non abbia impedito un'improvvisa ebollizione del sangue nei giovani bagnanti, ecco quello che non si sa; ma ciò che si sa di positivo è che fra essi scoppiò un diverbio. Il diverbio divenne subito in simili circostanze, si sa, una parola tira l'altra, e tutte insieme..... tirano i cazzotti. Ma si trattò ben altro che di cazzotti, ieri, nel prato della Cernaia! Gli amici (chiamiamoli così, benchè dal fatto non risulti che i loro rapporti fossero troppo amichevoli) misero mano anche ai coltelli, e chi le prese fu il Bonardi, che riportò tre ferite al braccio destro, e coloro che le diedero furono il Bonna ed il Cleognani.

Ma il Cleognani, il quale, deve finire, deve avere un'anima nera, poichè vedendo dell'amara giustizia, appena vide il sangue sul soprario mettere i calcoli della giustizia stessa, incerodì e si diede a fuggire. Corse, corse, senza nemmeno vedere dove andasse, e tanto correndo che la sua fuga fini con una terribile caduta.

Giunto al passaggio a livello di un ponte sulla Dora, il Cleognani inciampò, e cadde, dall'altezza di sei metri, nel fiume. Il disgraziato si fratturò la braccia, e riportò, inoltre, lesioni interne così gravi, che i sanitari dell'Ospedale di San Giovanni, dove il ferito fu trasportato, non credettero di poter pronunciare sul suo stato.

Il miglior mercato ne la cavò invece il Bonardi. Le sue ferite furono giudicate guaribili in una settimana.

Furto e tentato furto. — Il calzolaio Goggi Torquato, d'anni 61, si addormentò la notte scorsa sopra una panca del corso Vittorio Emanuele. Un ignoto ladro approfittò dell'occasione per fare una perquisizione alle tasche del dormiente, derubandolo della catena d'oro e dell'orologio d'argento, pel complessivo valore di una cinquantina di lire.

— Nella notte dal 2 al 3 corr. ignoti ladri tentarono di scassinare la porta della macelleria di Guglielmone Giovanni, in via Madama Cristina. Ma la porta resistette ai loro sforzi, e per di più, essendo stati disturbati nell'operazione, i ladri dovettero desistere dall'impresa e fuggire.

Stato Civile di Torino

3 luglio 1904.

NASCITE: 35, cioè maschi 25, femmine 10.

MATRIMONI: Ardissoni Pietro con Rossanini Maria — Chiabodano Giuseppe con Mussora Margherita — Prosa Pierino con Enriette Maria — Raffanati Antonio con Valgrande Caterina. — Sella Luigi con Cavallo Anna.

MORTI: Corio Carlo, d'anni 73, di Casalborgone, fabbro-ferraio, via Galliari, 28.

Marino Giovanni, id. 79, di Bersano, contadino, via Sommariva, 28.

Musetto Margherita, id. 53, di Torino, sarta, piazza Borgo Dora, 11.

Formajano Crescenzia n. Zocca, id. 70, di Torino, agiata, via Bava, 2.

Fassino Giovanni, id. 45, di Vidi, negoziante, via Milazzo, 18.

Gusso Pietro, id. 23, di Torino, verniciatore, via Napione, 22.

Armandi Rodolfo, id. 34, di Bergamo, assistente.

Verri Pasquino, id. 34, di Portomaggiore, appuntato RR. Carabinieri.

Doglio Calcatilda, id. 52, di Torino, cucitrice.

Chiadino Vittorio, id. 20, di Torino, meccanico.

Squillario Elisabetta (ved.) n. Genino, id. 82, di Torino, benestante.

Bendra Maria Rosa, id. 70, di Missano, partinaio.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 17, di cui 4 domiciliati 9, negli ospedali, istituti, ecc. 8.

Convinsero: la tua inchiesta io fondo la fonda
non rivelò che qualche piccolezza;
dimostrando così che a questo mondo
non è apprezzata la delicatezza;
ma s'oppresse le scrupoli di coscienza,
e quei, diremi così, senso morale,
pel quale s'accontenta un'Eccellenza
di ripetere il Codice Penale.

***

Per finire. Una freddura d'attualità:
Si parla di un baro che si è fatto prete.
— Non gli può mancare un bell'avvenire!
— Ti pare?
— Diventerà senza dubbio vescovo di..... Bari!

Io per tutti.

La vittoria dei popolari a Brescia.

Ci scrivono da Brescia, 3:

Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative in questo Comune.

I popolari ebbero una grande vittoria; circa mille voti di maggioranza sui clerico-moderati.

I votanti furono 4400. Capolista è il conte Bettoni, sindaco di Brescia, con 2842 voti. L'ultimo della lista popolare ebbe 2761 voti. Il primo eletto della minoranza raggiunse 1701 voti e l'ultimo 1679.

La disgrazia d'un sottotenente a Porta Maurizio

Ci scrivono da Oneglia, 3:

Ieri, 2, nella strada Porta Maurizio, alle ore 20, accadde una terribile disgrazia. Il sottotenente M. R., del 2° fanteria, di stanza in quella città, scendendo le scale del quartiere, colto da improvviso capogiro, abbandonatosi sulla ringhiera, cadde al suolo, riportando una gravissima frattura al capo, che lo fece all'istante cadavere. Tutta la cittadinanza è fortemente impressionata del fatto, tanto più che da soli quattro giorni egli aveva inaugurato le quattro. Stamane ebbero luogo i funerali, che riuscirono imponentissimi.

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per telegrafo alla Stampa)

Kuroki in vista di Liao-Yang.

Londra, 4, ore 0,35.

Il *Daily Telegraph* pubblica il seguente dispaccio da Liao-Yang:

« Si annunzia che due Divisioni giapponesi, comandate da Kuroki, sono giunte a trenta verste all'est di Liao-Yang. Si tratta della guardia imperiale e di altre Divisioni cui non si aveva notizia da qualche tempo. L'effettivo di questo due Divisioni è di 20 a 30 mila uomini. »

Kuropatkine respinge Kuroki ma perde 17,000 uomini?

Londra, 4, ore 3,30.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

« Corre voce che il generale Kuropatkine abbia respinto le forze di Kuroki, ma con una perdita di 17,000 uomini. »

Commenti inglesi all'inazione giapponese.

Ritirata apparente.

I giapponesi decimati dalle malattie — Il pericolo giallo.

Londra, 4, ore 9.

Parecchi critici militari commentano nella stampa la sospensione della marcia dei giapponesi e le loro ritirata su taluni punti, ma non ne traggono le medesime conclusioni dei russi. Essi si fondano su ciò che è avvenuto a Ku-licun ed a Kin-cen, e dicono che quando i giapponesi vorranno battere la ritirata, stanno preparando qualche attacco.

Aggiungono che il generale Kuroki ha evidentemente teso un tranello al generalissimo Kuropatkine, incoraggiandolo a mantenere le proprie posizioni al sud di Hai-ceng, mentre i giapponesi sviluppano il loro movimento contro Liao-Yang.

Ad ogni modo i giornali fanno notare che la stagione della pioggia basta a spiegare la sospensione della marcia dei giapponesi.

Inoltre la *Central News* comunica un telegramma da Chefoo, secondo il quale il colera infierisce tra le truppe giapponesi nei dintorni di Feng-Huang-Cheng.

La stessa agenzia comunica un telegramma da Mukden, annunciante che l'effettivo delle truppe giapponesi dirette verso Liao-Yang non supera le due Divisioni.

Finora i giornali inglesi mostrarono di scongiurare il pericolo *giallo*. Una corrispondenza da Bombay segnala qui un curioso articolo del giornale indigeno *Marhakalin*; questo foglio dichiara che le vittorie giapponesi hanno un grande significato; finora gli asiatici fecero considerati quantità trascurabili, e non si consultavano quando si trattava dei loro destini. Ora tutto è cambiato e si discute apertamente la soppressa dell'alleanza inglese col Giappone.

Scaramucce e previsioni.

Pietroburgo, 4, ore 9,00.

Secondo un rapporto del generale Sakuroff, nel combattimento del 27, i giapponesi perdettero due cannoni ed un cassone di artiglieria, che era stato fracassato dai nostri proiettili. Durante il fuoco di fucileria ad Erlidaun alcuno ebbero avuto un cosacco ferito ed uno scomparso. I giapponesi continuano ad occupare, con piccoli distaccamenti, Tamatau, ad est del passo Kampau-Ling. Dai primi di luglio si videro nuovi sintomi della marcia in avanti del nemico, che si avanza a piccoli gruppi sulla strada che va da Dalestan a Tin-Dhan-Tza. Sulla strada che va dal colle di Duling a Semutcheng un distaccamento forte di due compagnie ha occupato il colle al sud di Sciakotan. Gli avamposti sono collocati lungo la linea di Tzanhen, a 14 chilometri da Siniteben, nella direzione sudest. Il 29 giugno, una pattuglia ha avuto una scaramuccia a Panan: essa ha avuto sei feriti e tre soldati sono scomparsi. Tra le truppe, che operavano contro Khuan-yen-cai, si trovavano alcuni soldati coreani. Questo fatto è stato constatato dai nostri esploratori.

Il *Messaggero del Governo* ha da Liao-Yang, 2: « Gli avamposti giapponesi si stendono sopra una linea di 35 verste dalla parte del mare sino al fiume Zelinpon; scaramucce hanno luogo tra avamposti. I giapponesi abbandonarono il 30 giugno Tchegunutin, le Montagne Nere, Siandino e Madiavaisa, avendo perduto nel combattimento di Sciakotan circa 200 uomini. Corre voce che il passo di Dalin sia sempre in mano dei giapponesi. La retroguardia del distaccamento che attaccò il 29 giugno occupa il passo di Jamelin. Il nemico attaccò il 27 giugno un distaccamento del generale Reunenkampf alla gola di Segulin. Le nostre truppe si ritirarono il 21 giugno sul passo di Fentschuilin. Le perdite dei russi sono poco considerevoli. Si confessa che le provviglioni e i mezzi di trasporto dei giapponesi sono scarsissimi. »

Chefoo, 3.

Un piccolo distaccamento giapponese entrò il 23 giugno a Kalping. I russi avevano ripiegato sopra Ta-Ki-Chian. I giapponesi proredevano un importante scontro sopra Ta-Ki-Chian, ma ciò è improbabile, poichè, se i russi non ripiegano sopra Liao-Yang, la Divisione giapponese di Tukusan taglierebbe loro la strada di Hai-tcheng. Forse la strada è già stata intercettata, poichè la settimana scorsa la Divisione giapponese di Tukusan era vicinissima ad Hai-tcheng. La cavalleria russa a Niu-Ciang è serratissima. Sembra che i russi abbiano intenzione di resistere al occidente della ferrovia ed a Niu-Ciang.

Una battaglia navale presso Port Arthur?

Chefoo, 3.

I battellieri di alcune giunche, provenienti da Dalny, riferirono di aver udito in mare un violento cannoneggiamento da venerdì fino al mercoledì d'oggi. Altri battellieri, provenienti da Port Arthur, dicono di aver scorto, tornare, una parte della squadra giapponese in vista di Port Arthur. Alcuni stranieri, che lasciarono venerdì sera Port Arthur, confermano che soltanto quattro grandi navi russe stavano nel porto. Se ne arguisce che il resto della squadra russa sta attaccando la flotta giapponese, di cui una parte ha preso posizione presso Port Arthur per tagliare la ritirata ai russi, se questi venissero respinti. »

La nave affondata sarebbe l'incrociatore "Diana,,

Londra, 4, ore 0,20.

Il *Morning Post* ha da Schangai, 3: « Numerosi europei, provenienti da Port Arthur, sono giunti da Chefoo. Parecchi di essi dicono che l'incrociatore russo *Diana* è stato attaccato da quattro navi giapponesi, ed affondato presso l'entrata del porto. Essi riferiscono che il Governo cinese è divenuto attivissimo nel reprimere il contrabbando di guerra. Esso arrestò recentemente due russi, che portavano su di una giunca per Port Arthur, con provvigioni. La marina giapponese coprirà, il 28 giugno, coll'incrociatore nell'accompagnamento delle colline di Port Arthur. »

La sicurezza della Transiberiana.

Le « Retwisan » e il « Tsarevitch » compiono venti nodi.

Tientsin, 2.

La sicurezza delle linee di comunicazione russe presenta un'importanza suprema, e sopra di molto quella di liberare Port Arthur dal blocco. 132,000 russi sono impiegati a tale scopo, perchè il numero dei combattenti è troppo ridotto perchè Kuropatkine prenda l'offensiva. Durante gli ultimi tentativi d'uscita da Port Arthur, tre navi russe, fra cui il *Retwisan* e il *Tsarevitch*, raggiunsero una velocità di venti nodi; ciò che indica che le riparazioni delle loro avarie furono eseguite in modo perfetto.

La mobilitazione russa.

Londra, 4, ore 10,20.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo, 3: « L'ordine relativo alla mobilitazione del primo Corpo di esercito è stato pubblicato oggi. I piani di mobilitazione sono stati fatti in previsione di una guerra che debba durare due anni. »

Lo Standard ha da Pietroburgo: « L'esercito del Turkestan sarà mobilitato interamente, ma per ora non si manderanno oltre 30,000 uomini di questo esercito nell'Estremo Oriente. »

Il suicidio di un traditore russo.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 8:

Il *Journal* ha da Pietroburgo: « Il capitano Ilioff, detenuto nella fortezza di Pietro e Paolo, sotto l'imputazione di avere venduto dei documenti ai giapponesi, si è suicidato sparandosi un'arma colla spilla che fermava la sua cravatta.

Il disastro di un transatlantico danese.

Oltre settecento vittime.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 9:

Il 29 giugno naufragava nella rada di Rockhall il vapore danese *Norge*, carico di emigranti e diretto in America.

Giunge ora notizia da Grimsby che un battello da pesca è colà approdato con 27 superstiti, i soli che siano rimasti di ottocento viaggiatori, tra emigranti e marinai.

Ecco, secondo la narrazione di un superstite, alcuni particolari sul naufragio. Il *Norge* andava da Copenaghen a New York, con a bordo 700 emigranti norvegesi, danesi, finlandesi. Il suo equipaggio si componeva di 80 persone circa. Martedì scorso il *Norge*, trovandosi senza dubbio fuori della sua rotta, andava a urtare contro il pericolosissimo scoglio di Rockhall. La nave fece subito macchina indietro, ma aveva al fianco una lunga falla, che fu ragionevolmente invasa dall'acqua. Ogni speranza era perduta. Otto imbarcazioni della nave furono messe in mare, ma tre di esse, sbattute dalle onde, si schiacciarono contro i fianchi della nave, e sulle cinque altre che erano piene di passeggeri, due soltanto riuscirono a prendere il largo. Il passeggero intervistato ha visto delle imbarcazioni capovolgersi e numerose persone, che si erano gettate in mare con cinture di salvataggio, annegare sotto i suoi occhi. Parecchi marinai sacrificarono la loro vita per permettere a donne e fanciulli di salvarsi. Si calcola che le vittime siano 700.

La rottura tra la Francia e il Vaticano imminente?

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 9:

Parecchi giornali discutono naturalmente la questione se Combes intenda rompere le relazioni col Vaticano o no. Siccome il presidente del Consiglio si rifiutò di dire alla Commissione del bilancio che gliele richiedeva, così non si sapeva più che pensarne.

Ma ora si fa notare che Combes non ha parlato, Jaurès ha per altro tenuto un discorso a Rouen, nel quale affermò che la definitiva rottura con Roma è imminente. Si considera che se Jaurès ha detto questo, è come se lo avesse detto Combes.

Il viaggio del cardinale Vannutelli.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 9,30:

Il *Matin* dice che il cardinale Vannutelli giungerà a Parigi fra qualche giorno, e vi resterà soltanto qualche ora. Egli si recherà poscia in Irlanda, ove assisterà alla consacrazione della cattedrale di Armagh.

Lo stesso giornale afferma che il viaggio del cardinale Vannutelli, per quanto riguarda la Francia, non ha alcun scopo politico.

Un treno batteriologico.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 9,30:

La Società ferroviaria Mosca-Kazan costruisce vagoni speciali per una stazione batteriologica, affine di combattere le malattie infettive. Questi laboratori recentili comprendono un compartimento con diversi animali per la produzione del siero ed apparecchi ed istrumenti relativi.

Un pallone dirigibile che passa su Lisbona.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 9,30:

Telegrafano al *Morning Leader*, da Lisbona, che un pallone dirigibile si è librato ieri su quella città, diretto verso sud, a tutta velocità. Si suppone che sia un pallone francese.

Un operaio che ferisce un capotecnico e si getta dal quarto piano.

Ci telefonano da Milano, 4, ore 11,40:

Stamattina, verso le 7, mentre il capotecnico della ditta Sorelli Rivolta, in via Galilei, 7, a nome Teodori Giovanni, di 37 anni, abitante in corso Garibaldi, 15, stava aprendo le imposte del negozio, veniva aggredito dall'operaio Bisalli Giuseppe, di 29 anni, il quale con un seuminato trincetto gli vibrava tre mortali colpi al torace. Compiuto il misfatto, mentre il Teodori cadeva in un lago di sangue, il Bisalli, salito le scale della vicina casa, si gettava a capofitto dal quarto piano, morendo poco dopo.

Lo stato del Teodori è gravissimo.

Quanto alle cause del delitto si devono ricercare nel fatto che il Teodori diresse lo scorso sabato licenziare il Bisalli, che era un operaio attaccabrighe e orgoglioso.

Un nuovo microtelefono portatile.

I signori Berret Platt e Shreeve di Boston hanno costruito un nuovo microtelefono portatile. Esso consiste in un apparecchio telefonico costituito da un manico di metallo cavo, alla estremità del quale sono applicati un ricevitore ed un trasmettitore, disposti in modo che, mentre il primo è contro all'orecchio, l'altro si pone dinanzi alla bocca, in modo da ricevere perfettamente nel diaframma le vibrazioni sonore della voce.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 3 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 706,8; ore 15: 709,0; ore 21: 707,9.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: quasi sereno; ore 21: sereno.

Temperatura centesima a nord in gradi centesimali:

Minima + 13,9	Massima + 27,3
Temperatura massima del giorno 3:	+ 27,0
Temperatura minima della notte dal 3 al 4	+ 19,0

3 luglio — Il sole sorge alle ore 4, minuti 56, tramonta alle ore 20, minuti 17.
Giorno della luna 28°. Ultimo quarto alle 23,54.

Stazione Termometrica Burdilli (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 3: + 29,5
Temperatura minima della notte dal 3 al 4 + 13,0

Borsa di Torino.

4 luglio.

Rendita corsa legale **102 80.**

CAMBI

		a vista		a lettera	
Francia 3	denaro	99 95	—	lettera	100 05
Svizzera 4	»	100 —	—	»	100 10
Germania 4	»	123 95	—	»	124 05
Londra 4	»	25 19	—	»	25 20

Rendita 5 0/0 lordo per c. 102 77 1/2, 102 80.
Rendita 5 0/0 per f.c 102 80.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 72 1/2, 100 75.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 100 90.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni		Banca Roma 127 — 128 —
B. d'Italia 1115 — 1116 —		Ferr. Mer. 710 — — —
1117 — 1118 —		Ferr. Med. 414 50 — —
1117 — 1118 50		Rubattino 456 50 — —
R. Comm. 759 50 760 —		Costr. Veneta 123 50 124 —
Cred. It. 599 — 600 —		

Si ripiglia brillantemente l'azione senza preoccupazioni su di avanti, sul di calda. Il denaro basta sempre.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Ispezione della Camera di commercio ed arti di Torino

4 luglio 1904.

| LUOGO | Gialli indigeni puri da L. | a L. | Bianchi e verdi puri da L. | a L

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(16)

Vendetta d'oltre tomba

GRAN ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

I due tenenti che avevano tracciato il percorso slanciaronsi su un ostacolo, e la piccola truppa s'interruppe nei vordi viali, dove apparivano qua e là i primi segnali. Al primo ostacolo si sparpagliò. Diversi cavalieri, tutti egualmente sperti di permetti di carta indicatori, sviarono la corsa.

Qualche istante dopo non si udiva già più il galoppo dei cavalli dei fortunati che il caso aveva posto sulla buona via..... Al contrario, si vedeva rifluire verso lo spiazzo, con impeto di uragano, coloro che avevano perduta la loro precedenza sbagliando sentiero. Passando, gettavano il loro grido di malcontento: « Al ritorno! », e ripartivano a briglia sciolta per la vera pista.

Il dottor Lemercier e Valentina correvano di fronte. Erano i primi e serbavano bene la loro precedenza. Inebbriata al fianco del suo compagno, Valentina saltava fossi, siepi, tronchi d'alberi..... Per tre volte una fortuna incredibile aveva favorito la loro corsa. Alle tre biforcazioni il loro fiuto li aveva lanciati sulla buona strada e la loro precedenza sugli altri gruppi, più o meno sviati, era considerevole.

Non udivano neppur più dietro di loro il galoppo dei ritardatari, quando la signora Roubayrolles scorse per la prima, all'entrata di uno spiazzo, la meta della corsa, l'ostacolo finale, due tronchi d'albero incrociati, barrati da una corda rigida, ornata da multicolori bandierine. Alle acclamazioni degli spettatori aggruppati che attendevano l'arrivo e la vedevano arrivare prima, ella diresse il suo cavallo sull'ostacolo.

Lemercier aveva lasciata la sua precedenza affinchè alla svelta tutto l'onore del loro successo comune, e Valentina vigorosamente lanciò il suo cavallo, senza neppure aver ripreso fiato per preparare il salto.

Era da pazza. Il cavallo saltò, ma saltò basso ed inciampò nella corda e cadde sull'ostacolo.....

Un grido generale, e spettatori ed invitati corsero tutti verso il luogo della disgrazia..... Ma primo di tutti giunse Lemercier, ed in un attimo saltò a terra, abbandonò il suo cavallo e fu in soccorso della sua amica.

Appena rialzata, Valentina non potè reprimere un grido di dolore e ricadde nelle braccia del giovane. Tuttavia ella ebbe la forza di dirgli:

— Non voglio rimaner qui. Ad ogni costo voglio cercare a casa mia stasera!

Grazie al concorso degli astanti, desolati, le cure furono sollecite; gli altri corridori cominciavano appena ad apparire che già la signora Roubayrolles era adagiata in un *landau* col dottore, che la esaminava e la interrogava..... Ma già ella era meno pallida e respirava meglio, dichiarando che non sentiva alcun male, nient'altro che una grande stanchezza. Allora si decise di non prendere il treno per ritornare a Parigi, ma di servirsi di quel medesimo *landau*, gentilmente ceduto dal proprietario, e dal quale la ferita non avrebbe più da scendere sino alla porta del suo palazzo.

XX.

Maternità.

Erano le otto della sera quando il dottore e Valentina giunsero, finalmente, al palazzo dell'Avenue Kleber. Valentina fu scesa dalla carrozza, seduta su un seggiolone e portata nella sua camera. Là soltanto Enrico Lemercier potè esaminarla diligentemente. Non trovò nessuna frattura; ma da certi sintomi il medico potè temere che, nello stato in cui trovavasi la signora Roubayrolles, l'accidente potesse portare complicazioni gravi, provocare, per lo meno un parto prematuro. Egli non credette dover nascondere i suoi timori a Valentina.

— Amico mio, — rispose questa, — voi sapete che sono coraggiosa e forte..... Ditemi tutto, tutto..... Che cosa temete per me..... Che cosa temete per la creatura.....

Bianca entrò in quel momento nella camera; la signora Roubayrolles le disse qualche parola, poi la rimandò; e quando fu dinuovo sola col dottore, ella riprese:

— Siamo stati due pazzi, ma è inutile rimpiangere, bisogna riparare..... bisogna che, ad ogni costo, voi salviate il figlio del mio Giacomo Roubayrolles..... Mi comprendete?..... E' necessario..... ed io sono pronta a tutto..... a tutto..... per dare a mio marito una creatura viva.....

A suo malgrado, Lemercier trasalì. Sentiva di qual peso orano le volontà della signora Roubayrolles; sentiva che ella gli ordinava di fare, al bisogno, un miracolo..... sentiva che l'avvenire della loro amicizia dipendeva da ciò; e davanti a tali ingiunzioni egli non poteva avere che dubbi e timori. Gli pareva quasi impossibile che nelle condizioni in cui trovavasi la signora Roubayrolles, ella potesse arrivare al termine della sua gravidanza. Un'altra cosa lo turbava. Egli non poteva ingannarsi sul significato delle energiche espressioni di Valentina..... Ora, nelle sue parole, un tutt'altro sentimento che non la passione materna; la donna che s'era espressa così non era la donna desolata, implorante la salvezza dell'essere che portava in grembo; era una donna che mirava ad uno scopo, guidata da un interesse. Il figlio che ella voleva contendere alla morte non era soltanto suo figlio, ora, o sopratutto, il figlio di Giacomo Roubayrolles.

Quelle sole parole erano state pel giovane dottore un lampo di luce nel quale egli aveva intravisto tutta la verità nella sua brutalità rigorosa. Se il figlio moriva, Giacomo Roubayrolles non perdonerebbe mai a sua moglie d'aver fortemente compromesso, per la soddisfazione di un capriccio, l'esistenza dell'essere tanto desiderato. E Valentina pensava, innanzi tutto, a chi andrebbe la fortuna di suo marito se questi venisse a morire, a sua volta, senza un erede del suo lato.

Rispondendo a quel pensiero, Lemercier non osò a dire:

— Sì, signora; vi comprendo, e vi giuro che, checchè accada, voi darete un figlio a vostro marito..... Affidatevi interamente a me..... io verrò ad installarmi qui..... e farò in modo che il mio vecchio maestro Ducarroy mi lasci il campo libero, mi permetta di vegliare da solo su voi. Egli non saprà nulla della nostra stravaganza e faremo scappata..... nulla delle sue conseguenze..... e, solo, io risponderò di tutto.....

. . . . . .

Il compito che Enrico Lemercier, nel suo ardente desiderio di far sì che tutto procedesse secondo le intenzioni di Valentina, gli fu meno facile di ciò che egli non avesse immaginato.

Innanzi tutto gli fu impossibile ottenere dal vecchio dottore Ducarroy di poter curare da solo la signora Roubayrolles. Per quanta fiducia avesse nel suo allievo, il degno uomo era troppo schiavo della sua coscienza e delle promesse fatte al suo amico per abbandonare così ogni responsabilità.

In quel mezzo egli aveva risposto a Lemercier, il quale, davanti a quella difficoltà, non osò a prendere un partito violento.

Due giorni dopo l'accidente, quando il dottore Ducarroy, che ignorava ancora l'accaduto, si presentò al palazzo, gli fu detto che la signora non poteva ricevorlo. Egli insistette, ma nulla valse a rompere la consegna che i domestici avevano ricevuto a suo riguardo. Il dottore Ducarroy non doveva vedere la signora Roubayrolles.

Sorpreso a tutta prima, il vecchio dottore, ricordando ciò che già aveva detto Lemercier e sapendo che questi si trovava in palazzo, gli aveva fatta rimettere la sua carta di visita; ma quella carta gli fu ritornata senza una parola.

Profondamente offeso, il dottore se ne andò, e, da quel giorno, s'astenne da ogni visita; ma non lasciò, tuttavia, di far domandare quotidianamente notizie della sua ex-pupilla.

Non passò gran tempo, del resto, che egli apprese l'accidente accaduto alla signora Roubayrolles, a Fontainebleau; e come la giovane donna era stata ricondotta in carrozza al palazzo, dal dottore Lemercier..... E subito seppe pensato alle conseguenze probabili di quell'accidente.

In quei giorni il dottore aveva precisamente ricevuto una lettera del suo amico Giacomo Roubayrolles, lettera in cui egli non parlava che della dolce speranza di trovare, al suo ritorno dalle Indie, quella creatura sua tanto desiderata e già tanto adorata, e il buon dottore pensava con un dolore profondo alla desolazione del suo amico quando vedrebbe quella sua cara speranza delusa; perchè temeva anche lui che Valentina, dopo quella terribile caduta, non potesse portare a suo tempo il frutto dello suo viscere.

Se non si fosse trattato che di passar sopra a qualche considerazione personale, l'eccellente uomo avrebbe fatto facilmente il sacrificio del suo amor proprio offeso..... se lo avessero chiamato egli sarebbe accorso..... Ma invano aveva un cenno di richiamo..... nulla venne..... la consegna persisteva, e il povero vecchio, impotente, angosciato, stentava a contenere la sua indignazione.

(*Continua*).

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32° – Acqua Madre per inalazioni e irrigazioni - Sali Iodobromici per Bagni.

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri e Sali Iodo-Bromici** a continuazione della cura di **Salsomaggiore**, e anche come eccellente surrogato alla cura del mare. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: **SALINE SALSOMAGGIORE.**

In vendita presso le principali farmacie. — Deposito in Torino: Fratelli PAISSA, piazza San Carlo, 3. 6834M

Cento milioni
di Cartoline Illustrate

Pacco di 500 assortite fantasia, donne, bambini, esercito a colori, fiori, con oro, umoristiche, generiche a 11 colori, Papa, Religiose, L. 4,50 franco di porto.

Dirigere le richieste col relativo importo alla PREMIATA PRIMA CASA DI LIQUIDAZIONE PERMANENTE

Michele De Clemente
MILANO 6822M
Corso Magenta, 10.

MIRACOLO!
Pezzo Alpaca Krupp — tipo pesante —
6 cucchiai | L. 10,10
6 forchette | in Torino
6 coltelli | L. 10,70 franco nel Regno
GRANDI MAGAZZINI di E. BIANCHI
Galleria Nazionale Torino.
c9245

400
e più LETTI in ferro di ogni genere, Poltrone-letti elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 28. — Telefono N. 13-42. 9/6

COLTELLI per TAVOLA
lama vero acciaio fuminato a mano. Lunga durata. Prezzi di fabbrica. Qualità per alberghi e famiglie. — Fabbrica coltelli G. CAUDANO & C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. 2378

Ufficio d'Informazioni
per l'affittamento di appartamenti e ville nel Val Pellice. — Rivolgersi alla Drogheria Luigi Giordano, Torre Pellice. 9357

LE SIGNORE
acquistano in Via Cavour, 12, le
PIU' BELLE
NOVITA' in CARTOLINE
Si esportazione cart. vedute, ville, ecc. c7-987d

CALVIZIE
prevenzione, guarigione, ricrescenza dei capelli. Cura scientifica. Ottimi Risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Bacicchi
Medico-Chirurgo
Firenze, V. Prin. Margherita, 18

Asinella bianca sarda
con *charrette* da vendere. Rir. portinaio via Assarotti, 4. c 9577

VETTURA AUTOMOBILE
con soffietto, 4 posti, forza 4 1/2 HP vendesi per sole L. 750, perchè la parte assentata. — Rivolgersi Guerino, via Am. Vespucci, 3, Torino. 9566

Sposi e famiglie!
Cedo, a prezzo convenientissimo, **camera da letto, da pranzo, d'entrata, sala in noce**, tutte in stile, e una ancora adoperata. Via Goito, 6, ore 14 e 18. c 9501

Per gran bisogno **vendo bicicletta**
Inglese, come nuova, a prezzo incredibile. BOSSI MARIA, via Santa Chiara, n. 24, p. 3°. c 9331

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange n. 37, piano 1° La Consultazione dà Consulti di natalità curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 9657

Cavallo da sella
cercasi pronto servizio, anni da 6 a 8, statura massima m. 1,57. — Scrivere n. c 9612, presso *Hoenenstein e Vogler*, Torino.

RITRATTI
inalterabili, in porcellana **per CIMITERO** c80,6
— Prezzi senza concorrenza — **Smaltografia**, via Garibaldi, 5.

Farmacisti!
Vendo ottima farmacia in Torino e Piemonte. — Scrivere *Farmaceutico*, Novi Ligure. c 9623

CUCCIOLI
Pointers, mesi tre, bellissimi, Magnifico Pedigree. Cartamoco, Rosmini, 14, Torino. c 9632

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

Alloggio
7 vani, 3° piano, gas, luce elettrica, caloriferi, esposto ponente e levante, posizione centrale. — Per schiarimenti Bianzotti, Hôtel Nord. c 9570

Disponibile subito
DA VENDERE
sui colli di Pinerolo, distanza mezz'ora di cammino
Villetta
con fabbricato civile, cinque giornate vigna e prato in un sol pezzo. **Vista incantevole.** — Per informazioni e trattative rivolgersi ai Signori ERNESTO GRANDIS e C.ia - Deposito Pellami, via Belfiore, 5, Torino. c9152

D'affittare
Via Vanchiglia, 28, alloggio piano terreno elevato, a nuovo, otto vaste camere, 4 *soppalchi*, scala interna, 3 cessi con acqua, 3 cantine, 3 ingressi, calorifero, giardino a serra. — Visibile dalle 15 alle 19. c 9341

In via Accad. Albertina 19,
bottega e camera
adattabile a studio. — **Alloggio** al 2° piano di sette camere. — **Alloggio** al terzo piano di sei vani. c9527

Gressoney St-Jean
Due appartamenti mobiliati di 9 (nove) camere. Primo piano: tre cucine e cucina; secondo piano: cinque camere, cucina, terrazza; balcone vetrato. Riducibile il tutto anche in un appartamento solo, con l'aumento di altra camera. Luce, sonerie elettriche. — Informazioni: Ufficio Commissario Maxilli Antonio, Ivrea. 9373

TORRE PELLICE
D'affittare in Val Pellice, ville ed appartamenti mobigliati. — Rivolgersi all'Ufficio d'informazioni presso la Drogheria Luigi Giordano. 9357

Villa signorile
vicinissima Torino, affittasi ottime condizioni pei mesi di settembre, ottobre, novembre. — Scrivere G. P., 24, fermo posta, Torino. c 9600

Sestriere (Monginevro) (2100 m.) Svizzera. — *Hôtel Pension Bellevue*, si culmina del più bel passo alpino. — Chiedere prospetti alla famiglia Ant. Chiuse, proprietario. 8222N

Offerte e domande d'impiego

Concorso
La Ferrovia Circumetnea a Catania cerca Direttore esercizio. Stipendio 6000, ingegno quinquennale. Esigonsi laurea ingegnere, pratica almeno triennale posto concettisti certificati nascita, penale, sanitario, moralità. Termine concorso 15 luglio.
Chiedere schiarimenti accludendo all'indirizzo marchese Colucci, presidente Consiglio amministrazione Società Siciliana lavori pubblici Catania. 8212 N

Persona sola
tranquilla, cercasi pensionato o con piccolo reddito per compagnia. — Scrivere per schiarimenti: Belli, Prà di Borca. c 9221

Settentrionale
addetto in Germania; 15 anni in commercio fra **tedeschi, austro-chi e francesi** recentemente 9 anni professore di dette lingue in collegi inglesi; ora 2 anni in Egitto ragioniere, stabilimento, accetterebbe cattedra d'*inglese, tedesco* o *francese* in un Collegio di Piemonte solamente. Richiedendosi esami, vorrebbe Piemonte luglio-agosto. - Risposte a Justin Varrelli, professore d'inglese R. Scuole Italiane, Alessandria d'Egitto. 9733

Stabilimento 9/6
Vicino a Torino impiegherebbe con alloggio diverse famiglie composte di genitori con fanciulli con minori ai 12 anni. — Scrivere cassetta 28, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO PERSONA
con capitali per sviluppo articoli buon consumo; esclusi anonimi ed intermediari T. F., fermo posta. c 9655

Cerasi
persona che disponga 30 o 40 mila lire, come socio accomandante o correntista, per lucrosa azienda. Capitale assicurato. — Rivolgersi dalle 14 alle 17 al sig. BIANCHI, via Galliari, 9, Torino. c 9408

OCCASIONE
Automobile 6 HP, motore De-Dion, a 5 posti, con Dale e Cristallo in buono stato. Via Venti Settembre, 54, dal portinaio. 8176

IRMA GRAMATICA
attrice essenzialmente e intimamente personale, offre questa lusinghiera sintesi di elogio alla **Crema Venus Bertelli**, così efficace nel mantenere la pelle fresca e morbida:

" La Crema Venus Bertelli è perfetta sotto ogni rapporto, e me ne servo sempre. "

CREMA VELLUTINA L. 2. LOZIONE
L. 1,50 L. 4,75

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C.
MILANO, ottagono Galleria V. E. — corso Umberto I°, 390, ROMA
p.za Castello, 25, TORINO — GENOVA, via Roma, 19
NAPOLI, p.za S. Ferdinando, 50-51-52 — via Macqueda, 340-42-44, PALERMO

Nota bene. Nelle commissioni per corrispondenza alla *Sede centrale in MILANO, via Paolo Frisi, 35*, aggiungere ai prezzi qui segnati la spesa di porto, cioè *centesimi sessanta* per LOZIONE, ESTRATTO, DENTIFRICI Paste ed Elisir, e *centesimi venti* per CREMA, VELLUTINA, SAPOL, DENTIFRICI Crema e Polvere. — Per le facilitazioni nell'acquisto di tre o più pezzi di uno stesso articolo, vedere il *Catalogo* che la Società Bertelli di Milano spedisce *gratis*, dietro richiesta su semplice biglietto di visita.

ESTRATTO L. 4.50 — CREMA L. 1. · DENTIFRICI · POLVERE L. 1.25 - PASTA L. 2.25 · ELISIR L. 2.75 — SAPOL L. 2.75

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica
COSSILA
a mezz'ora da **BIELLA** (Piemonte)
Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 600 metri circa sul mare. — **Cure idroterapiche, elettriche, Massaggio, Ginnastica medica, Pneumatoterapia. — Cure speciali**, personali e scientificamente moderne per malattie nervose, spinali, di stomaco. Statistiche e risultati ottimi. — *Chiedere programmi e schiarimenti al Medico Direttore:* Dott. **L. C. BURGONZIO.** 7600

Premiata fabbrica di **G. PISTONO** **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 69

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA
Metodo particolare di cura. Guarigioni rapidissime. **Medico Specialista**, via Nizza, 9, p. sala, dalle 13 alle 17. c9124

CRISSOLO Valle Po metri 1325 sul mare
Grande Albergo della Corona
completamente rimesso a nuovo, servizio di primo ordine, scelta cucina, gran salone di ricreazione, pianoforte, giornali, ecc. — Rimessa per automobili. — Retta giornaliera L. 6, e mezza camera.
c 9407 **Chiaffredo Bessone**, *proprietario.*

SEME SERICO "SOLARO,, 1905
STABILIMENTO BACOLOGICO ASTESE
Esercizio 10° - Mezzo secolo di esercizio e di successo
Antica razza piemontese a bozzolo giallo canarino; il più apprezzato per i copiosi raccolti dati costantemente; il bozzolo meglio pagato per la sua alta resa. Preparato esclusivamente col sistema cellulare selezionato; **garantita assoluta d'immunità di ogni qualsiasi malattia ereditaria.** In considerazione del basso prezzo dei bozzoli, quello del seme viene ridotto a L. 4.25 l'oncia di 50 grammi.
Per programma, campioni e rappresentanze dirigersi alla Ditta **GIUSEPPE SOLARO, Asti**, via Brofferio, 36.

Regio Collegio Convitto Umberto I di CHIERI
Amministrato per cura e per conto del Municipio
50° ANNO DI FONDAZIONE
★ Aperto tutto l'anno ★
CORSI CLASSICI E TECNICI
Nelle vacanze estive scuole private elementari, tecniche e ginnasiali. 9869

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 4577
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio sociale Visite 9-10, 13-15 18-19 tutti i giorni Via Principe A. medes. 19, p. 2°.
Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE SIFILITICHE, via Bertholet 8.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 104

BANCO DI ROMA
Società Anonima — Capitale sociale L. 10,000,000 interamente versato
Sede Centrale: ROMA — Sedi: GENOVA, TORINO, PARIGI
Succursali: Alessandria, Bracciano, Corneto Tarquinia, Frascati, Frosinone, Palestrina, Siena, Tivoli, Viterbo — Agenzie: Ales. Pinerolo.
SEDE DI TORINO
Via Santa Teresa, n. 20, Palazzo Provana di Collegno.

Il Banco di Roma tutti i giorni non festivi

RICEVE Depositi di somme in Conto corrente disponibile
All'interesse del 2 0/0 netto con facoltà al correntista di disporre
sino a L. 10,000 a vista
» » 50,000 con cinque giorni di preavviso
per somme maggiori previo accordi colla Direzione;
All'interesse del 3 0/0 netto con facoltà al correntista di disporre
sino a L. 1,000 a vista
» » 20,000 con cinque giorni di preavviso
» » 50,000 con dieci id. id.
RICEVE Depositi di somme in Conto Corrente a scadenza fissa da due mesi ad un anno e corrisponde l'interesse annuo netto:
dal 2 1/2 alle somme vincolate per due mesi, 2 3/4 » » tre mesi, 3 » » sei mesi, 3 1/4 » » nove mesi, 3 1/2 » » un anno.
RILASCIA Buoni fruttiferi
a scadenza da 6 a 6 mesi all'interesse netto del 3 0/0
» 6 a 9 » » 3 1/4
» 9 a 12 » » 3 1/2
RICEVE Depositi di somme in Conto Corrente vincolate per un mese all'interesse del 2 1/2 0/0.
Versamenti l'ultimo giorno di ciascun mese. — Prelevamenti l'ultimo giorno del mese successivo. — Il versamento e la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno cinque giorni prima.
RICEVE Depositi a risparmio sino a L. 10,000, all'interesse del 3,60 0/0 col limite di versamento per ciascun libretto sino a L. 500 per giorno e facoltà di prelevare sino a L. 300 a vista e per somme superiori mediante preavviso di otto giorni. I libretti possono essere nominativi od al portatore.
RILASCIA gratuitamente i libretti di Conto Corrente e di Risparmio. 7078
ESEGUISCE gratuitamente ai correntisti il servizio di pagamento delle imposte e riceve i vaglia cambiari, le fedi di credito degli Istituti di emissione, nonchè le cedole scadute e pagabili a Torino come versamenti in Conto Corrente senza alcuna provvisione.
ESEGUISCE in generale per conto terzi ogni operazione di Banca consentita dai suoi Statuti.
Orario di Cassa dalle ore 10 alle 16.

VALLE DI GRESSONEY - ISSIME (1000 m. s/m)
Il più bel clima della Valle d'Aosta, privo dei venti, temperature 16 a 20 gradi, la vera cura climatica.
HOTEL MONT-NERY 100 letti
Confort moderno — Medico — Farmacia — Posta — Telegrafo — Bagni — Lawn-tennis — Vetture — Garage. — **Pensione**, da L. 6 50 a L. 8; Contratti speciali per famiglie a lungo soggiorno. Per informazioni di prossima rivolgersi al **Vini Padronali** piazza Carignano, Torino. **BALLA LUIGI**, *propr.*

PONT ST-MARTIN (allo sbocco della Valle) **GRAN HOTEL CAVALLO BIANCO**
Confort moderno — Luce elettrica — Modicissimi prezzi — Omnibus a tutti i treni.
Grande Impresa di Servizio pubblico di Diligenze.
Landaus e Vetture da Gressoney a Pont St-Martin, condotte dai
F.LLI CERRUTO e BURZIO.

Orario:

Andata	Corse 1ª	2ª	Ritorno	Corse 1ª	2ª
Part. da Pont St-Martin	ore 8	— 14	Part. da Gressoney Trinità	ore 6.20	— 14
Arr. a Issime	» 10.30	— 16.30	Arr. a Gressoney St-Jean	» 7.30	— 14.30
» a Gressoney St-Jean	» 13	— 19	» a Issime	» 9	— 15.30
» a Gressoney Trinità	» 13.5	— 20.5	» a Pont St-Martin	» 10.30	— 17.00

L'Impresa trovasi all'arrivo di tutti i treni. c 9291

AMMOBILIAMENTO
di gran lusso, nuovo appositamente fatto per sposi d'alto ceto.
E' MOBILIA meritevole
d'essere visitata perchè speciale ed unica in Torino. Sonvi camere e sale degne di una reggia, via Lagrange, 29. c 9604

CESSIONE QUINTO
Impiegati governativi e ferroviari ottengono in pochi giorni prestiti vantaggiosi sino lire duemila senza assicurazione vita e senza allontanarsi propria residenza. — Richieste indicare età, anni servizio, stipendio netto. — **Corona**, Casa anticipazione ORONZIO COSTA, Napoli. 9624 N

Piccolo podere
acquistasi mediante censo vitalizio. — Offerte dettagliate al N. c 9625, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. Esclusi mediatori.

La Nuova Agenzia
di prestiti su pegno
Via San Domenico, 4,
accetta qualsiasi oggetto e mercì e anche polizze del Monte di pietà. c 9604

La Colonia Marina
istituita fra i convittori dei Collegi NERVA di Moncalieri e Rivoli, accetta pure alunni esterni. Chiedere programmi. 9483

Capitalisti
Azioni L. 5000 cadauna 5 0/0 sicurissimo, sviluppo industria prima necessità, estesa clientela. Reddito 8 0/0. — Schiarimenti Agenzia Ajmo, via Milano, 10, Torino. c 9434

Bagni di Mare
per signorine e bimbi.
Istituto Torinese
Via XX Settembre, 58, Torino. c7415

25 Biciclette
50 Macchine a cucire
liquido subito. G. GROSSO, via Roma, 27, p. 1°. 9564

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Alle ore 14 di giovedì, 7 luglio 1904, in una sala del Palazzo Civico si procederà all'incanto definitivo, stante l'offerta di ribasso superiore al ventesimo, a termini abbreviati, col metodo della candela vergine, per l'appalto della provvista e posa, per quanto riflette l'arte dello scalpellino, della principale pietra da taglio nella quinta ampliazione del Cimitero Generale, per nuove arcate e cripte.

In seguito al ribasso già ottenuto di L. 6,50 per cento l'importo dell'impresa preventivato in L. 40,000 viene a ridursi a L. 37,500.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il civico servizio tecnico dei lavori pubblici. 9488

Di sono giunti ora gli **splendidi CILINDRI**
Edison Moulded Records
(Cilindri moulé di pasta dura)
ridotti da lire 3 a lire 1,90 cad.
Ogni cilindro porta incisa la marca di fabbrica autentica « EDISON. » 7691
Società Fonografica Italiana
Torino - Via Carlo Alberto, 24 - Torino

Non fate acquisti di
VELOCIPEDI
senza prima visitare gli ultimi **splendidi modelli** delle **B. S. A.** (Tre Fucili) **PEUGEOT - FAIRBANKS** e altre marche, presso
CARLO CAPELLO
MECCANICO DEL TOURING CLUB ITALIANO
Via XX Settembre, 44 - Torino
Bicicletta " Imperial „ L. 115
2 anni di garanzia, con accessori.
Da non confondersi colle macchine popolari.
RIPARAZIONI
Lavoro perfetto - Massima convenienza.
PNEUMATICI - ACCESSORI c 9603
al 10 0/0 in meno sui prezzi altrove praticati.
Vendita a rate mensili.

Impotenza e Sterilità
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. **TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Pollazioni e Nevrastenia. Milano, vicolo S. Zeno, 8. Anni 45 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 60. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. — Chiedere il modulo per consulto affrancando Pievio. 8 M

IMPOTENZA VIRILE
La Yohimbina al Glicerofosfati (cachets) come viene attestato da illustri clinici tedeschi e dal Prof. Parlavecchio, docente nella R. Università di Roma, è il solo rimedio scientifico ed azione tonico rigenerativa particolare **diretta** ed **immediata** sulla innervazione e circolazione degli organi sessuali ove con meccanismo speciale richiama prontamente e stabilmente la funzionalità genetica affievolita ed esausta, senza le pericolose conseguenze di tutti gli altri inutili rimedi di risultanti speculatori.
Nei casi derivati da *Polluzioni, Neurastenia, Impressionabilità, Spermatorea*, cura semplice al III. cerofosfati composti (cachets).
Cura { Yohimbina al Glicerofosfati . . . L. 15
compl. { Polv. al Glicerofosfati comp. . . » 5
Spedizione postale raccomandata, cent. 30
Opuscolo e consulto *gratis*. Deposito esclusivo per l'Italia, *G. TORRESI, Premiato Farmacia, via Magenta, 29, Roma*. Deposito TORINO: *G. B. SCHIAPPARELLI e Farmacie PORTA, via Roma; Istituto Chimico FASSI, via Mille, 12.* 1481 R

Apparecchi americani a petrolio
" PERFEZIONE "

manifatturati per la **Società ITALO-AMERICANA pel petrolio** e premiati alla Prima Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna in Torino 1902 con **Diploma di onore**, massima onorificenza, cioè:
Cucine - l'Ideale, per la campagna - e **Caloriferi** senza fumo nè odore, della massima comodità, sviluppando il massimo calore col minimo consumo - **Forni, Griglie, Gratelle, Scaldaferri a stirare e Lampade** le più perfette.
Depositi in Piemonte presso:
H. SCHNEEBERGER - Torino
Via Vittorio Amedeo II, 13
GIOV. METELLI - Alessandria
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA. 9192

Miracolo scientifico Per guarire con matematica certezza da tutti i mali venerei e sifilitici, consigliamo di usare le tante note e miracolose specialità della Ditta **A. Galvati Costanzi**, in Napoli, piazza Carolina, N. 1, cui, dietro richiesta fatta anche a 1/2 di semplice biglietto da visita, spedisce gratis un interessante opuscolo dal titolo: « **Miracolo Scientifico** ». Dette specialità si vendono in **Torino** presso le Farmacie D. Taricco, piazza San Carlo e F. dott. Prato, via Po. 30. 9662 N

ELETTRICITA
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano.
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe mattriglie, ecc. 259